

CA **AVS**

COMUNITA D'AZIONE
**ANTIVIVISEZIONISTI
SVIZZERI**

Lega nazionale dell'antivivisezione

Albatros

Edizione No 11 • Settembre 2005 • Tiratura: 15'000 ex. in italiano, tedesco e francese



Uomini e topi...

Statistica degli esperimenti su animali 2004

Spiritualità e guarigione spirituale

Uno sguardo critico sulla sperimentazione animale

Nuova Medicina

Sodomia

Dizionario delle piante officinali

Ragazzi

CAAVS**-Shop**



www.agstg.ch

Editore

CAAVS

Comunità d'azione

ANTIVIVISEZIONISTI

SVIZZERI

Lega nazionale dell'antivivisezione

Sölzer-Möösli 298

CH-9107 Urnäsch AR

Svizzera

Telefono +41 (0)71 364 25 67

Fax +41 (0)71 364 27 68

www.agstg.ch

www.agstg.ch/community

office@agstg.ch

Presidente, Redazione

Thorsten Tönjes

E-Mail thorsten.toenjes@agstg.ch

Tiratura

15'000 ex. in totale

Pubblicazione

4 edizioni all'anno in tedesco, francese e italiano

Cambi di indirizzo

sekretariat@agstg.ch

Prezzo, Abbonamento

per i soci della CAAVS gratis

Donazioni/Pagamenti

Conto corrente postale: 40-7777-6

IBAN CH45 0900 0000 4000 7777 6

Codice SWIFT/BIC: POFICHBEXXX

Banca destinataria: Swiss Post,

PostFinance, Nordring 8,

CH-3030 Berna

N. di clearing: 09000

Prossima pubblicazione

Dicembre 2005

La riproduzione è consentita se viene indicata la fonte.

Annuncio pubblicitario



Englisch, Französisch, Spanisch, Italienisch
Technik - Wirtschaft - Recht - Beglaubigungen - Allg.
Texte

Hans-R. Höhener, lic. phil. I
Tivoliweg 5 • 9000 St. Gallen

Tel. 071-244 04 67 • Fax 071-244 47 50
info@anglia.ch • www.anglia.ch

Editoriale

Care lettrici e cari lettori,

i dati della statistica sulla sperimentazione animale nell'anno 2004, pubblicata a giugno, erano senza dubbio prevedibili, a giudicare dal «consumo» di animali che si fa annualmente nei laboratori svizzeri, eppure sono stati un pugno nello stomaco per tutti coloro che hanno a cuore il benessere degli uomini e degli animali.

Nel complesso, secondo la statistica, 680'424 animali hanno subito esperimenti con o senza obbligo di autorizzazione, il che significa un aumento del 3,6% degli esperimenti che necessitano di autorizzazione e un aumento di quasi il 25% di quelli che non necessitano di autorizzazione!

In altre parole: i laboratori di sperimentazione svizzeri uccidono al ritmo di una vittima ogni 46 secondi!

E poiché la statistica pubblicata, per giunta, non è esatta, questi numeri dovranno essere corretti (a salire) nel prossimo numero di Albatros.

Lapidaria sopraggiunge su tali errori la presa di posizione dell'Ufficio federale di veterinaria: già da vario tempo sarebbe nota la fallibilità del sistema; la statistica dovrebbe infatti essere ricalcolata e ripubblicata in autunno. Vabbè, potranno dire i cinici, 5000 animali in più o in meno non fanno differenza in questo olocausto che avviene nei laboratori. **Ma a prescindere dalla leggerezza con cui in tal modo si riducono degli esseri viventi a meri numeri che invece nascondono un dolore incommensurabile e insensato, la pubblicazione di una statistica composta di dati errati costituisce anche un spreco di denaro pubblico senza pari!**

Se a Berna si trattano con simile sconsideratezza questioni di tale gravità, non voglio neppure sapere quali altri errori si commettono in relazione agli esperimenti sugli animali. È uno scandalo! Uno di quelli del tutto normali, però, di quelli dei quali nessuno, naturalmente, si vuol assumere la responsabilità. Tutto ciò, semplicemente, accade, e probabilmente fa parte dello

sporco mercato della vivisezione. Noi della CAAVS, per dirla tutta, non ne siamo neppure particolarmente sorpresi.

Potete leggere la nostra analisi della statistica sulla sperimentazione animale a pag. 3.

L'abolizione della sperimentazione animale non si raggiunge attraverso i cosiddetti metodi alternativi, che rappresentano soltanto un equivalente surrogato di alcuni determinati modelli sperimentali animali senza però metterne davvero alla berlina la menzogna scientifica. L'articolo «Spiritualità e guarigione spirituale» del dott. Jakob Bösch potrà suggerire quale sia la strada da percorrere per giungere a un futuro senza dolore sia per l'uomo che per gli animali. Trovate questo contributo a pag. 16 nonché una recensione del libro del dott. Bösch a pag. 14.

Alleghiamo a questo numero di Albatros una busta di consegna per fotografie. Se la utilizzerete per far sviluppare le vostre prossime foto, il 20% del ricavato andrà alla CAAVS.

L'anno prossimo la CAAVS compirà 25 anni. Per l'occasione stiamo già lavorando al progetto del Festival per i diritti degli animali **gli animali TI guardano**, che si svolgerà dal 7 al 10 settembre 2006. Contiamo sul Vostro aiuto per l'organizzazione e la realizzazione di questo evento. Ogni mente ed ogni mano tesa è assolutamente ben accetta. Contiamo su di Voi! Chi possa e voglia aiutarci, in qualsiasi modo, non ha che da contattarci. Trovate l'annuncio di **gli animali TI guardano** a pag. 24.

Last but not least: il 17 dicembre 2005 si terrà nuovamente la nostra marcia silenziosa per l'abolizione della sperimentazione animale. Senza alzare la voce e senza gran baccano, bensì in silenzio, vogliamo rivolgere il nostro pensiero agli animali che hanno dovuto vivere e soffrire anche quest'anno in esperimenti. Stavolta l'appuntamento è a St. Gallen. Ci sarete anche voi? L'appello alla marcia è stampato a pag. 24.

Buone cose,

Thorsten Tönjes

- Presidente CAAVS -

Sperimentazione animale 2004: un olocausto nel nome di una pseudo-scienza



Ogni anno viene pubblicata dall'Ufficio federale di veterinaria BVET una statistica sugli esperimenti, che necessitano o meno di autorizzazione, condotti sugli animali. Essa registra la quantità di animali impiegati e distingue dettagliatamente di quali specie animali si tratti, per quali campi di applicazione, in quali cantoni e istituzioni sono stati condotti gli esperimenti. La statistica sulla sperimentazione animale pubblicata dal BVET nel giugno di quest'anno per il 2004, a giudizio della Comunità d'Azione degli **ANTIVIVISEZIONISTI SVIZZERI CA AVS**, non rappresenta altro che un massacro brutale e insensato perpetrato nel nome di una pseudo-ricerca e di una pseudo-scienza.

L'impiego di animali a scopi sperimentali è nuovamente aumentato secondo la statistica del 3,6%, ovvero di 17'011 animali, rispetto al periodo analizzato precedentemente, il 2003. Nel complesso quindi 492'456 animali sono stati colpiti da esperimenti con obbligo di autorizzazione ufficialmente dichiarati.

Anche gli esperimenti senza obbligo di autorizzazione sono pesantemente aumentati: quasi del 25% rispetto al periodo precedente, giungendo a 187'968 animali. Si ottiene dunque un totale di 680'424 animali.

La nostra ultima campagna «Ogni 50 secondi c'è un animale che muore in un laboratorio svizzero – Sia fatta luce nelle tenebre della vivisezione!» deve essere ridefinita: **I laboratori di sperimentazione svizzeri: mortali al ritmo di una vittima ogni 46 secondi!**

Nell'Unione Europea muore un animale ogni 3 secondi. Ciò equivale a dire 10-11 milioni di animali. E le

cifre dei nuovi stati membri non sono ancora comprese nel conto. Secondo stime affidabili, a livello mondiale più di 100 milioni di animali ogni anno muoiono di una morte indegna durante un esperimento.

Circa i 2/3 degli esperimenti dichiarati sono stati condotti nelle industrie e quindi nelle roccaforti farmaceutiche (soprattutto nel Cantone industriale di Basilea), e il terzo restante nelle scuole tecniche, nelle università e negli ospedali (qui abbiamo in prima posizione il Canton Zurigo con le sue scuole tecniche).

I Cantoni Vallese, Glarona e Appenzello Interno e Esterno non hanno dichiarato praticamente alcun esperimento.

Dal punto di vista quantitativo, i più colpiti secondo la statistica sono i roditori, soprattutto i topi con un totale di 297'561. Anche i ratti e i porcellini d'India sono pesantemente colpiti.

È aumentato anche l'impiego di cani. In questo caso gli animali colpiti sono stati 2'024, il che equivale a un aumento del 3,6% rispetto all'anno precedente (2003).

340 sono i gatti «consumati» in studi sperimentali, anche qui un aumento del 4,3%.

Molto forte è stato l'aumento dell'impiego di cavalli quali strumenti di misura per l'uomo, ovvero del 33,3%, fino a 120 animali, così come del 49,3% nel caso degli anfibi e dei rettili, con 5'427 animali. Anche nel caso dei pesci si deve registrare un sensibile aumento del 14,4%, fino a 12'179 animali.

Allo stesso tempo nel 2004 il numero degli esperimenti sugli animali senza obbligo di autorizzazione è salito del 23,6%, vale a

dire un impiego di 187'968 animali in più!

Per la ricerca sul cancro sono stati utilizzati topi (43'463), ratti (5'484), conigli (110) e pecore o capre (46).

Per la ricerca sulle malattie cardiocircolatorie inoltre sono stati utilizzati criceti, cani, primati, buoi, maiali e anfibi o rettili.

Anche qui il topo è l'animale più colpito, con 8'984 individui.

Nell'ambito della ricerca sulle malattie psichiche e nervose non sono stati utilizzati criceti, ma in compenso gatti.

L'AIDS non compare nella statistica. Cosa che sorprende, dal momento che la ricerca sulla malattia da immunodeficienza acquisita, dal punto di vista dei tentativi di giustificazione dell'industria farmaceutica, sta anch'essa ai primi posti.

Per i cosmetici, secondo la statistica, non sarebbe stato effettuato alcun esperimento. Tuttavia si omette di ricordare che le singole sostanze e componenti dei prodotti cosmetici di molte case produttrici del settore cosmetico continuano ad essere testate sugli animali in dolorosi e inutili prove tossicologiche e test sulle irritazioni della pelle e degli occhi.

Oltretutto, anche gli esperimenti particolarmente dolorosi di grado 3 sono nuovamente aumentati, ancora del 3,6%. Tali esperimenti, gravemente lesivi, di grado 3 sono stati condotti in particolar modo per nuovi farmaci e per il controllo qualità su prodotti biologici (tra i quali si contano anche i vaccini), come anche per definizioni tossicologiche.

Cos'è un esperimento di grado 3? Esperimenti sugli animali di grado 3 significano: «Interventi e trattamenti su animali a scopi speri-

mentali, che provochino un danno grave fino a molto grave o medio, di durata medio-lunga (forte dolore, sofferenze prolungate o lesioni gravi, paura forte o prolungata o compromissione grave o prolungata dello stato generale di salute).» (BVET: «Classificazione degli esperimenti sugli animali secondo la gravità prima dell'inizio dell'esperimento (Classi di danno)» 1.04)

Dal punto di vista numerico, gli esperimenti di grado 3 occupano con il loro 4,5%, ovvero 22'190 animali, la fetta minore. I più colpiti da questi esperimenti sono i pesci col 21,4%, seguiti dai topi col 4,9% e i porcellini d'India col 4,1%.

Gli esperimenti di grado 2 riguardano il 25,7% degli animali, quelli di grado 1 il 69,8%, vale a dire 343'556 esseri viventi.

Secondo dati forniti dal BVET, questo sviluppo corrisponderebbe alla tendenza degli altri paesi europei.

In Svizzera tuttavia, contrariamente a quanto accade nei paesi della UE, non esiste ancora alcuna intenzione di proibire in linea di principio la sperimentazione a scopi cosmetici. In Svizzera per ora non si vede l'ombra dei divieti e delle proroghe di passaggio già esistenti nella UE. L'unica alternativa sono e restano perciò i marchi che rendano riconoscibili i cosmetici non testati su animali, come il Leaping Bunny definito dai severi parametri dell'HCS (Humane Cosmetics Standard), che la CA^{AVS} sta attualmente introducendo in Svizzera.

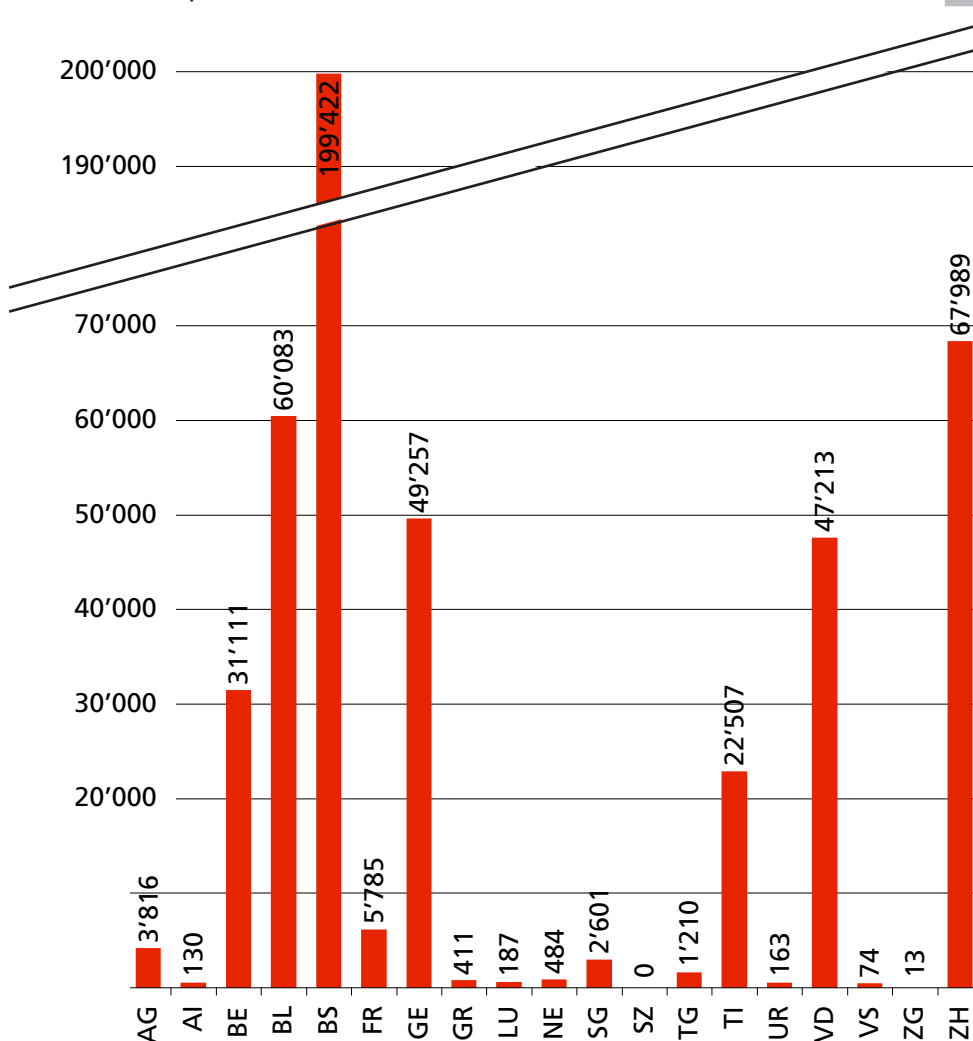
LA CA^{AVS} critica la sperimentazione animale in quanto metodo di ricerca non serio e non scientifico: la sperimentazione animale riveste soltanto una funzione di alibi, affinché cioè le multinazionali farmaceutiche possano lavarsi le mani di fronte ad accuse di massa nel caso di danni o altri fenomeni collaterali indesiderati dovuti a questa spazzatura farmaceutica. La sperimentazione animale sta ad una stima dei rischi che sia utile all'uomo, per non parlare di progresso, come le previsioni del tempo stanno al nostro clima.

Voler trarre delle conseguenze per l'uomo da dolorosi test (tossicologici) e considerare un animale sottoposto a pesantissimo stress, paura, dolore e condizioni di vita innaturali come un «modello» adatto a sostituire l'uomo è una grottesca e, sì, mafiosa superstizione, che arresta il progresso e l'urgente aiuto necessario al paziente, e che ci ha ormai trascinati da tempo in un vicolo cieco gravido di conseguenze.

Le differenze metaboliche, anatomiche, fisiologiche e psicologiche tra uomo e animale poi sono tanto influenti che trarre delle conseguenze dal comportamento di un animale sull'organismo umano è

Statistica degli esperimenti su animali soggetti ad autorizzazione 2004

Sono stati contati in Svizzera 492'456 esperimenti su animali soggetti ad autorizzazione e 187'968 non soggetti ad autorizzazione; in totale 680'424 animali.



Chiffre registrato dall'Ufficio Federale di Veterinaria

da considerarsi come mero frutto dell'immaginazione.

Nonostante o proprio a causa delle crescenti cifre di animali utilizzati, i cosiddetti «malati incurabili» restano incurabilmente malati. E, secondo uno studio dell'Università di Toronto, gli effetti collaterali mortali dei preparati farmaceutici, subito dopo le malattie cardiocircolatorie, i tumori e l'ictus, sono la quarta causa di morte negli Usa.

Inoltre desideriamo richiamare l'attenzione sul fatto che innumerevoli esperimenti sugli animali sono condotti da aziende svizzere all'estero. Cosiddetti Contract-Labs come i **Covance Laboratories** nella città della Vestfalia Münster o **HLS Huntingdon Life Sciences** in Inghilterra si sono specializzati nell'effettuare esperimenti terribili, e spesso proibiti in patria, per conto di multinazionali di fama mondiale. Naturalmente la statistica pubblicata dal BVET non contiene questi dati!

I metodi alternativi

La malsana tendenza verso i metodi alternativi o sostitutivi dell'esperimento animale secondo la logica delle 3R (ridurre, raffinare, rimpiazzare), che viene costantemente promossa anche da ANIMALISTI, è in verità il motivo del continuo incremento degli esperimenti sugli animali. Per la validazione infatti, ovvero il riconoscimento dei metodi alternativi, è necessario effettuare studi comparativi sugli animali. Un metodo alternativo sarà riconosciuto come valido solo quando test ad esempio su colture cellulari forniranno gli stessi, insignificanti risultati dell'esperimento sull'animale che quelli dovrebbero rimpiazzare. Qui ci troviamo nel bel mezzo di un circolo vizioso, che non potrà mai portare all'abolizione della sperimentazione animale. Questo modo di agire è una farsa, al limite del tradimento e dell'ipocrisia, quando degli autoproclamati animalisti appoggiano e promuovono simili pratiche e magari dedicano a queste operazioni anche un forum durante le loro manifestazioni e conferenze, insultando allo stesso tempo come estremiste le organizzazioni coerenti come la **CAAVS**.

Una statistica scorretta!

Come è stato dichiarato in agosto, la statistica sulla sperimentazione animale pubblicata a giugno, oltretutto, contiene degli errori. **Secondo quanto affermato dal BVET mancano all'appello circa 5'000 animali, dei quali non si tiene conto nelle cifre suddette!**

L'errore, secondo il BVET, risiede nel «complicato sistema di dichiarazione degli esperimenti sugli animali». Sia la Confederazione che i Cantoni Zurigo e Lucerna avrebbero fornito analisi non corrette. Per questo autunno le cifre dei restanti Cantoni dovrebbero essere corrette e dovrebbe essere pubblicata una nuova statistica sulla sperimentazione animale.

L'Ufficio federale avrebbe recentemente rilevato una discrepanza tra le proprie statistiche e quelle cantonali, ha confermato Christophe Hans, portavoce del Dipartimento federale dell'economia, in un resoconto della «SonntagsZeitung».

I dati, come speriamo, definitivi della statistica sulla sperimentazione animale 2004 saranno pubblicati nel prossimo numero di *Albatros*, a dicembre.

La CAAVS, in qualità di confederazione degli antivivisezionisti svizzeri, chiede ancora una volta l'abolizione immediata di ogni tipo di sperimentazione animale e il rafforzamento della ricerca in campi scientificamente seri e perciò privi di esperimenti sugli animali.

T. Tönjes



© Fotos: www.peta.de



© Fotos: www.peta.de

Nuova brochure:

Uno sguardo critico sulla sperimentazione animale

Il **Verein zur Abschaffung der Tierversuche** (Associazione per l'Abolizione degli Esperimenti sugli Animali) di Zurigo pubblica ora la brochure *A Critical Look at Animal Experimentation* anche in tedesco e francese.

Uno sguardo critico sulla sperimentazione animale è un'opera di consultazione, scientificamente fondata, del comitato americano per la modernizzazione della ricerca medica (MRMC) www.mrmcmed.org, di cui l'attivista zurighese Dr. Christopher Anderegg, coautore della brochure, è membro. MRMC è un'organizzazione volta alla promozione della salute, formata da ricercatori e personale medico che verificano e promuovono metodi di ricerca senza sperimentazione animale efficaci, affidabili ed economicamente vantaggiosi.

Consigliamo la lettura di questa illuminante brochure di 34 pagine ai nostri lettori.

Poiché l'Associazione per l'Abolizione degli Esperimenti sugli Animali ci ha gentilmente fornito l'opuscolo senza alcuna spesa, noi possiamo a nostra volta consegnarlo gratuitamente a Voi.

Dall'indice:

- Conseguenze storiche della sperimentazione animale
- La sperimentazione animale al giorno d'oggi
- Limiti scientifici dei modelli animali
- I rischi di una ricerca fondata sulla sperimentazione animale
- L'importanza della ricerca clinica
- Metodi non-animale
- Perché la sperimentazione animale resiste
- Conclusioni
- Riferimenti e note

Autori:

- Dr. med. Dr. phil. Il Christopher Anderegg
- Dr. med. Murry J. Cohen
- Dr. med. Stephen R. Kaufman
- Dr. med. Rhoda Ruttenberg
- Alix Fano, M.A.

Potete ordinare la brochure in tedesco, francese e inglese nel **CAAVS-Shop** o direttamente presso:

Verein zur Abschaffung der Tierversuche

Dr. Christopher Anderegg

Ostbühlstrasse 32

CH-8038 Zürich

E-mail: ch.anderegg@freesurf.ch

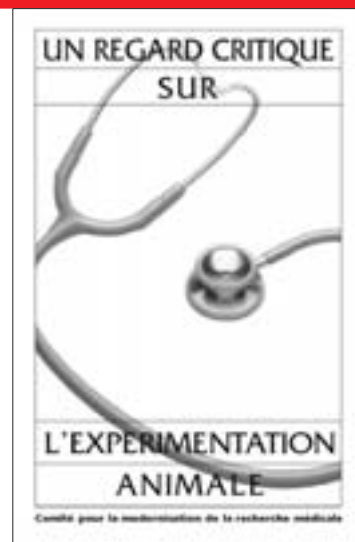
www.animalexperiments.ch

Pubblichiamo qui come saggio di lettura il paragrafo «I rischi di una ricerca fondata sulla sperimentazione animale», estratto dalla brochure *Uno sguardo critico sulla sperimentazione animale*:



I rischi di una ricerca fondata sulla sperimentazione animale

A prescindere dallo spreco di finanze limitate e dal fatto che i risultati ottenuti sono fuorvianti, la sperimentazione animale presenta seri rischi per l'uomo. La concezione etica secondo cui la conoscenza scientifica giustifica – e può anche esigere – il danneggiamento di esseri innocenti costituisce un pericolo per tutti gli esseri cui si possa arrecare dolore. Persino dopo che il mondo si era indignato per i terribili esperimenti condotti dai Nazisti e dai Giapponesi sui loro prigionieri, ci furono ricercatori americani che si rifiutarono di curare uomini afro-americani affetti da sifilide per



poter osservare il decorso naturale della malattia,¹¹⁴ che iniettarono cellule tumorali ad ospiti di case di cura,¹¹⁴ sottoposero pazienti completamente ignari a pericolose radiazioni sperimentali¹¹⁵ e trapiantarono senza alcuna speranza di successo organi estratti da primati e maiali sui corpi di bambini, di malati cronici e di persone cadute in povertà.¹¹⁶ Lo psichiatra Robert Jay Lifton ne deduce che possa essere stata proprio la mentalità della «conoscenza ad ogni costo» a fornire la giustificazione medica dell'Olocausto.¹¹⁷

A causa degli esperimenti sugli animali, inoltre, l'uomo è stato esposto a una gran varietà di virus letali non umani, provenienti dai primati. Circa 16 tecnici di laboratorio furono uccisi dal virus di Marburg ed altri virus delle scimmie, e in alcune colonie americane di scimmie si ebbero due casi di Ebola.¹¹⁸⁻¹²⁰ I vaccini contro la poliomielite estratti da cellule renali di scimmie esposero milioni di Americani al simian virus 40, che in vitro è capace di modificare in senso maligno le cellule umane ed è stato rinvenuto in molti tipi di tumori umani.¹²¹ Senza curarsi minimamente dell'evidente pericolo che costituivano per la salute pubblica, alcuni ricercatori trapiantarono cellule del midollo osseo di un babuino sul corpo di un malato di AIDS. L'esperimento non ebbe successo;¹²² può essere inoltre che un gran numero di virus tipici dei babuini, che il paziente avrebbe potuto trasmettere ad altre persone, fossero mescolate a quel midollo osseo. In realtà possono essere stati proprio degli esperimenti sugli animali a scatenare

l'epidemia di AIDS. Il principale virus dell'AIDS, HIV-1, si distingue marcatamente da ogni altro virus presente in natura, ed esiste una documentazione secondo cui l'AIDS si è prodotto durante la creazione del vaccino contro la poliomielite per cui furono utilizzati tessuti cellulari di scimmie^{123,124}, oppure durante le manipolazioni avvenute nei laboratori americani nei quali, nei primi anni Settanta, venivano prodotti virus analoghi all'HIV nell'ambito di ricerche sulle armi biologiche e cancerogene.¹²⁵

Incapaci di apprendere dalla lezione dell'epidemia di AIDS, molti amministratori nonché gli ambienti industriali interessati appoggiano il trapianto di organi dagli animali (maiali e primati) sull'uomo, noto col nome di xenotrapianto. Simili operazioni sono fallite in passato e, a causa del rigetto cellulare, dell'impossibilità di accertare l'assenza di agenti patogeni sconosciuti nei tessuti animali e dei costi esorbitanti, continueranno sicuramente a fallire.¹²⁶⁻¹²⁸

Connesso a tutto ciò è il settore crescente delle manipolazioni genetiche; tra le altre cose viene qui iniettato materiale genetico in cellule animali allo scopo di modificare i normali schemi di sviluppo degli animali oppure di stimolare gli animali a produrre proteine umane nel loro latte, nella loro carne o nella loro urina. Ne derivano seri rischi per l'uomo, come l'esposizione ad agenti patogeni (virus, prioni ed altri microrganismi)^{129,130} oppure lo sviluppo di ulcere maligne,^{131,132} reazioni allergiche¹³³ o resistenza agli antibiotici.¹³⁴ Queste considerazioni hanno portato al divieto emesso dall'Unione Europea su rBGH, un ormone della crescita bovina prodotto geneticamente per aumentare la produzione di latte nelle mucche.¹³⁵

Riferimenti

114. Barber B. The ethics of experimentation with human subjects. *Scientific American* 1976; 234(2): 25-31.
115. Kiernan V. Radiation doctors abused trust in the name of science. *New Scientist* Oct 14, 1995, p 8.
116. Annas GJ. Baby Fae: The «anything goes» school of human experimentation. *Hastings Center Report* 1985; 15(1): 15-17.
117. Lifton RJ. *The Nazi Doctors*. New York, Basic Books, 1986.
118. Preston R. *The Hot Zone*. New York, Random House, 1994.
119. Cohen MJ. Ebola Alice? *Texas Republic* 1996; 3(2): 27-30.
120. McKenna MAJ. Monkey virus kills Yerkes researcher. *Atlanta Journal-Constitution* Dec 12, 1997.
121. Pennisi E. Monkey virus DNA found in rare human cancers. *Science* 1997; 275: 748-749.
122. Baboon cells fail to combat AIDS. *Nature* 1996; 379: 577.
123. Hooper E. *The River: A Journey to the Source of HIV and AIDS*. Boston, Little, Brown & Co, 1999.
124. Reinhardt V, Roberts A. The African polio vaccine-acquired immune deficiency syndrome connection. *Medical Hypotheses* 1997; 48: 367-374.
125. Horowitz LG. *Emerging Viruses: AIDS and Ebola*. Rockport, Mass, Tetrahedron, 1996.
126. Allan JS. Xenotransplantation at a crossroads: Prevention versus progress. *Nature Medicine* 1996; 2: 18-21.
127. Fano A, Cohen MJ, Cramer M, Greek R, Kaufman SR. *Of Pigs, Primates and Plagues: A Layperson's Guide to the Problems with Animal-to-Human Organ Transplants*. New York, Medical Research Modernization Committee, 1997.
128. LeTissier P, Stoye JP, Takeuchi Y, Patience C, Weiss RA. Two sets of human-tropic pig retrovirus. *Nature* 1987; 389: 681-682.
129. Kimbrell A. *The Human Body Shop*. San Francisco, HarperCollins, 1994, pp 183-187.
130. Rhodes R. *Deadly Feasts*. New York, Simon & Schuster, 1997.
131. Epstein SS. Unlabeled milk from cows treated with biosynthetic growth hormones: A case of regulatory abdication. *International Journal of Health Services* 1996; 26: 173-185.
132. Epstein SS. A needless new risk of breast cancer. *Los Angeles Times* March 20, 1994.
133. Chalcombe DN, Wheeler EE. Safety of milk from cows treated with bovine somatotropin. *The Lancet* 1994; 344: 815-816.
134. Cummins R. An international boycott of genetically engineered foods. Pure Food Campaign, Washington, DC, March 4, 1997.
135. Leonard RE. Codex at the crossroads: Conflict on trade health. *Nutrition Week* 1995; 25: 4-5.

Per gentile concessione di:

Dr. Christopher Anderegg

Presidente dell'Associazione per l'Abolizione degli Esperimenti sugli Animali e membro del Comitato per la modernizzazione della ricerca medica, Cleveland/Ohio



I vostri dati, prego...

Ci accade continuamente di ricevere posta o ordini privi di mittente e indirizzo. Per questa ragione non riusciamo a esaudire alcune richieste e ordinazioni. Vi preghiamo quindi di fare sempre attenzione a riportare sulle vostre spedizioni, ben leggibili e in stampatello, il vostro nome e indirizzo completi, insieme al numero di telefono per eventuali domande da parte nostra. Ciò vale anche per le ricevute di versamento e per le e-mail. In tal modo ci risparmierete faticosissime ricerche. Molte grazie per la vostra collaborazione

dal team CA^{AVS}



Un tema tabù: la sodomia

... quando l'amore per gli animali diventa perverso

Questo particolare tipo di attenzioni dell'uomo verso gli animali è probabilmente ancora più antico di Sodoma e Gomorra: è il sesso con gli animali, detto anche zoofilia.

Se per lo zoofilo è eccitante provocare dolore all'animale durante il rapporto sessuale e quindi ucciderlo, stiamo parlando di sodomia violenta o di zoosadismo.

Questo per quanto riguarda la definizione. Ma qui, quale autore di questo testo raccapricciante, desidero premettere che ogni rapporto sessuale con gli animali è necessariamente violento, perché vorrei sapere quale animale penserebbe mai di fare sesso con una bestia umana.

Sia che avvenga tra le mura domestiche, nelle aziende agricole o nell'industria pornografica, il sesso con gli animali è più diffuso di quanto molti pensino. E si tratta di un problema tabuizzato e serio che riguarda i diritti degli animali, e che sicuramente farà rabbrivire i lettori più sensibili.

In molti paesi europei manca una legislazione chiara che esprima un divieto di questa forma di tortura degli animali. Anche in Svizzera la tanto lodata Legge sulla protezione degli animali brilla per moderazione. **La sodomia non è espressamente proibita!**

Il Codice Penale Svizzero, come in molti altri casi, si limita a leggi vaghe e manipolabili a proprio uso e consumo:

Art. 197 Codice Penale

4. Pornografia

«1. Chi offre, mostra, rilascia, rende accessibile o diffonde per radio o televisione materiale pornografico in forma di scritti, riprese audio o visive, immagini, o altri oggetti di questo genere, oppure rappresen-

tazioni pornografiche di persone minori di 16 anni, è passibile di detenzione o multa...

3. Chi produce, introduce, immagazzina, mette in circolazione, pubblicizza, espone, offre, mostra, rilascia o rende accessibile oggetti o rappresentazioni ai sensi del comma 1, che contengano atti sessuali con bambini o animali, omicidi o atti di violenza, è passibile di detenzione o multa...»

Quando – e di ciò, nella maggior parte dei casi, è impossibile produrre le prove – in relazione alla sodomia si dà il caso di maltrattamento, iperaffaticamento, uccisione dolorosa e intenzionale, entra in ballo la legge svizzera sulla protezione degli animali:

Art. 27 Legge sulla protezione degli animali

Maltrattamento degli animali

«1. Chi intenzionalmente

a. maltratta un animale, lo trascura gravemente o lo affatica eccessivamente e inutilmente (Art. 22, par. 1);

b. uccide animali in maniera dolorosa (Art. 22, par. 2, comma. a);...

è passibile di detenzione e multa...»

Le vere dimensioni della zoofilia sono sconosciute. Come anche nel caso della pedofilia e di altri crimini di natura sessuale, le infrazioni che vengono alla luce sono solo la punta dell'iceberg. I dati sommersi possiamo soltanto immaginarli. Secondo uno studio, tuttavia, negli USA l'8% degli uomini e il 3% delle donne hanno avuto contatti sessuali con animali. Nelle zone rurali il dato sale ad un allarmante 17%.

Sono a noi noti casi di maltrattamento sessuale di animali su cani e gatti, su mucche e maiali, ma anche su cavalli e polli.

La pornografia animale: i lati oscuri di Internet

Il World Wide Web è divenuto per molti di noi parte integrante della vita quotidiana. Che esso rappresenti una rivoluzione delle possibilità di comunicazione e di informazione è noto. Ma, almeno a partire dalla discussione circa la diffusione della pornografia infantile, è chiaro che:

Internet ha i suoi lati oscuri. Indagini dell'Unione Federale Tedesca degli Antivivisezionisti – Uomini per i Diritti degli animali s.r. www.tierrechte.de mostrano adesso che anche le pagine web di contenuto vessatorio nei confronti degli animali sono spaventosamente diffuse. Qui la pornografia ha un grosso peso.

La pagina www.verschwiegenestierleid-online.de, una comparsa internet degli Antivivisezionisti Saar s.r., è ampiamente dedicata alla problematica dei maltrattamenti sessuali sugli animali.

Prima di concludere è il caso di ricordare anche che la grande piaga della zoofilia non si limita assolutamente solo all'industria pornografica, ma anzi, come mostrano i dati americani, costituisce un problema anche e soprattutto nel campo degli animali da compagnia e degli animali da lavoro nelle aziende agricole.

Nel corso del dibattito sulla revisione della legge sulla protezione degli animali è stata presa in considerazione anche la possibilità di introdurre un divieto di sodomia. Si dà però il caso che i politici non vogliano introdurre alcun espresso divieto di sodomia nella legge. In tal modo la sodomia continua a rimanere tabù e la zona grigia della legge vasta. E la pena e le sofferenze degli animali, in balia di privati proprietari dalle tendenze perverse, di contadini penosamente infoiati o di produttori pornografici senza scrupoli, continueranno quindi a levarsi verso il Cielo.

A tutto c'è rimedio, fuorché all'abrutimento dell'uomo.

T. Tönjes ■



Conigli dagli occhi infiammati,
topi dalla pelle bruciata,
roditori massacrati a migliaia,

41 000 animali
sacrificati ogni anno
al culto della bellezza

... perché io valgo.

**La sperimentazione animale:
un grido di denuncia
dal silenzio dei laboratori**

La favola della scienza moderna,
ovvero come ingannare il consumatore
Un filo rosso-sangue per abolire la vivisezione

CAAVS
COMUNITA D'AZIONE
ANTIVIVISEZIONISTI
SVIZZERI
Liga nazionale di antivivisezione

Grido di denuncia

La nostra recente brochure «La sperimentazione animale: un grido di denuncia dal silenzio dei laboratori» Vi offre conoscenze di base aggiornate sullo stato attuale della sperimentazione animale e allo stesso tempo funge da ottimo «prontuario argomentativo» per poter condividere a fondo la posizione della CAAVS e saper argomentare di conseguenza.

Non perdetevi l'occasione di ordinare con un contributo di Fr. 5.-/EUR 5.- la brochure di 48 pagine nel CAAVS-Shop!



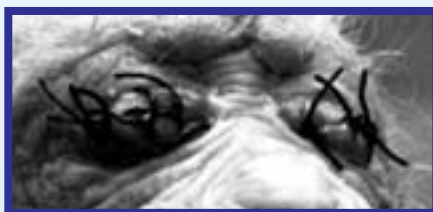
Contributo simbolico CHF 5.-

**FREEDOM
OF SPEECH**



Ulteriori informazioni
si trovano al sito web
www.free-speech.info

gli animali



Ti guardano!

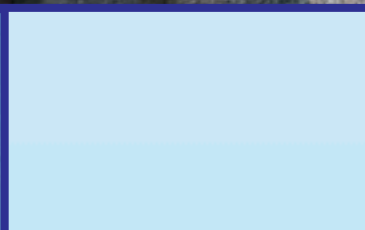
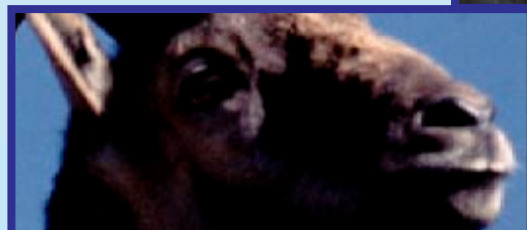
il festival per i diritti degli animali in occasione del 25. anniversario della
COMUNITÀ D'AZIONE

ANTIVIVISEZIONISTI SVIZZERI

25 anni di CA**AVS** - (ness)un motivo per festeggiare?

certo che sì!

perché oltre a tutti i tristi motivi che da ormai un quarto di secolo rendono necessaria l'esistenza della CA**AVS**, sempre ci siamo valorosamente battuti, passando attraverso alti e bassi, successi e insuccessi, vittorie e fallimenti, e anche in futuro non perderemo di vista il nostro obiettivo: l'abolizione



totale di uno dei capitoli più bui della storia umana, la vivisezione.

un programma vivace e variopinto offrirà, nell'ambito di gli animali TI guardano, una equilibrata varietà di seria informazione, divertimento e spuntini per giovani e anziani, per antivivisezionisti e per quelli che potrebbero ancora diventarlo. tutti i bipedi e quadrupedi sono caldamente invitati a trasformare il festival per i diritti degli animali gli animali TI guardano in un evento animalista vario, educativo, divertente e un po' speciale.

programma provvisorio:

- varie relazioni e letture sul tema sperimentazione animale

- tavola rotonda con esperti della ricerca, della politica e dell'antivivisezione
- laboratorio per i diritti degli animali: workshops e gruppi di lavoro su varie tematiche
- programma per ragazzi, nonché per classi scolastiche / proteggere gli animali a scuola
- animalsitting
- training sui metodi formativi e d'insegnamento senza impiego di animali nelle università (InterNICHE)
 - cinema sui diritti degli animali
 - concerti (the vegetarians e a.), eventualmente teatro



- esposizioni, p. es. covance: testimone quotidiano
- mostra fotografica
- fiera dei prodotti cosmetici non testati su animali

- ricordo dei fondatori e pluriennali presidenti della CA**AVS** dr. milly schärmanzoli e max keller
 - cucina veg* per il benessere fisico
 - corteo a piedi nudi e comizio
- il programma dettagliato seguirà da qui a giugno 2006 - su albatros oppure su www.tiere-sehen-DICH-an.net

a partire da subito abbiamo bisogno di TE come aiutante volontaria/o per gli animali TI guardano. preghiamo tutte/i le/gli interessate/i di contattare la CA**AVS**.

da giovedì 7 a domenica 10 settembre 2006
(il luogo sarà comunicato)

La natura bifasica di ogni malattia

Prima parte

Nel decimo numero di Albatros è stata presentata la prima delle cinque leggi biologiche della Nuova Medicina secondo il Dr. med. Ryke Geerd Hamer®. Tale prima legge biologica, la «Legge ferra del cancro®», dice che *ogni* malattia insorge *sempre* a causa di un gravissimo **choc**, estremamente acuto e drammatico, vissuto nell'isolamento, che coglie l'individuo completamente impreparato. Questo choc conflittuale psico-biologico, il cosiddetto DHS®, sta all'origine di ogni malattia, che in realtà è un programma speciale, biologico e sensato, messo in atto dalla natura per la sopravvivenza. Oppure, in altre parole: attraverso un programma-turbobifasico, lungamente sperimentato e arcaico (innati, originale, naturale), l'organismo nel suo complesso, sui tre livelli della psiche, del cervello e degli organi, tenta di risolvere ovvero di superare il conflitto che blocca il corso della vita.

In questo numero illustreremo più da vicino la natura bifasica di ogni malattia sulla base di malattie concrete – leggi: programmi speciali arcaico-biologici.

La sequenza Normotonia – DHS – Simpaticotonia – Risoluzione del conflitto (CL) – Vagotonia – Normotonia

A causa del DHS®, il minaccioso **choc**, il trauma o la catastrofe esistenziale, l'essere vivente che ne è colpito (l'uomo, l'animale e, ebbene sì, anche la pianta!) viene violentemente strappato alla normotonia (normale ritmo giorno/notte) e cade nella prima fase di un qualsiasi evento patologico. Questa prima fase di stress, durante la quale l'individuo rimane intrappolato psicologicamente in un circolo vizioso di pensieri che girano intorno all'evento conflittuale, non ha alcuno o solo poco appetito, perde

peso, dorme male, ha mani e piedi freddi, ha un aspetto pensieroso e «sconvolto», viene definita «simpaticotonia». L'individuo torna spesso a rimuginare sull'evento conflittuale e non riesce a liberarsene fintanto che non raggiunge una soluzione che gli paia accettabile e reale.

Sintomi generali presenti nella stragrande maggioranza delle malattie:

DHS = evento generatore di choc

CL = risoluzione del conflitto

Con la risoluzione del trauma, del conflitto o dello choc (CL) l'organismo attiva i processi di «guarigione» o «riparazione». In generale le malattie possono essere diagnosticate soltanto in questa fase. Febbre, fuoriuscita di pus, dolore, calore, infiammazioni di ogni tipo scattano solo a partire da questo momento. Questi eventi non sono dunque niente di cattivo, sono invece un segnale sicuro che l'organismo ha trovato una soluzione per il suo conflitto. A questo punto il *paziente* deve avere *pazienza*; non è necessario cercare di cancellare con le terapie i sintomi della riparazione o della guarigione, anzi è controproducente e pericoloso, poiché, nel corso dell'evoluzione, tutte le generazioni che ci hanno precedenti hanno sviluppato in maniera ottimale questo programma per la sopravvivenza.

Tutte le malattie dunque passano attraverso due fasi (fintanto che non si è giunti ad una soluzione del conflitto) e portano alla luce determinati sintomi.

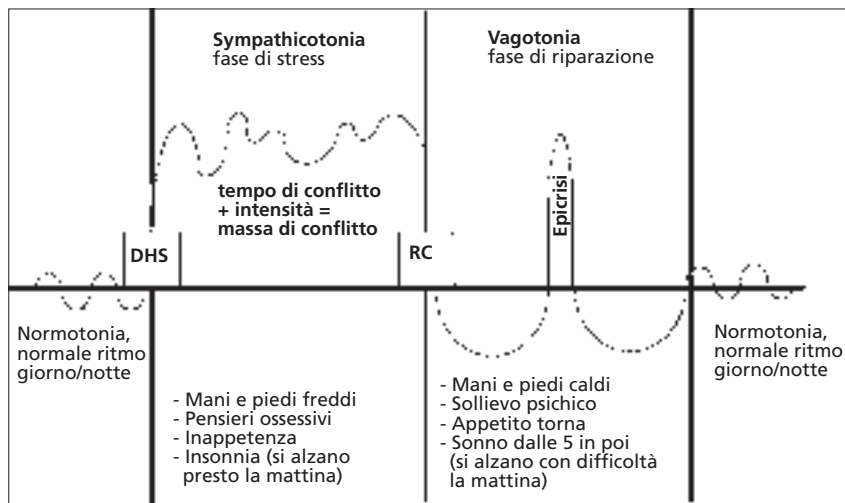
Osserviamo alcuni casi a esemplificazione di quanto detto:

Tumore bronchiale

Il polmone è costituito essenzialmente dai bronchi e dagli alveoli polmonari.

I bronchi mettono in atto una modificazione (perdita o demoli-

zione di cellule) della loro intima (parte interna dei bronchi) soltanto quando l'individuo ha subito un «conflitto da ansia territoriale». Le ansie territoriali riguardano sempre il territorio, i. e. quando un elemento estraneo, un avversario, o un elemento indesiderato minaccia di introdursi nel proprio territorio o una cosa cara di fuggire via. Non è ancora accaduto, ma il pericolo è molto alto. Nel mondo animale un cervo capobranco può sviluppare improvvisamente l'ansia territoriale all'approssimarsi del periodo degli amori, proprio perché un altro o altri cervi gli contenderanno il territorio. La parte interna dei suoi bronchi comincerà immediatamente a eliminare cellule per aumentare il diametro. La sua capacità di respirazione ne sarà migliorata e quindi anche la sua resistenza e la sua capacità di difesa e di attacco. Coi bronchi ingrossati, grazie a un migliore afflusso d'aria, potrà proteggere meglio il suo spazio, il suo branco, il suo territorio. Potrà difendere meglio il territorio e bramire con forza per molte ore al giorno. Nell'uomo l'ansia territoriale può essere scatenata dalla minaccia di un fallimento, dalla minaccia che una persona amata se ne vada, dalla minaccia di un licenziamento o di un'ipoteca, dalla minaccia di un trasferimento o più in generale dalla minaccia di un'indesiderata alterazione del territorio o delle sue condizioni vitali. Nell'uomo possono portare all'ansia territoriale una camera, una collezione di francobolli, un'automobile, un posto auto, un posto di lavoro, un contratto, un esame ecc. quando l'oggetto in questione è in qualche maniera minacciato, o potrebbe essere portato via o modificato in maniera tale che la persona colpita non potrebbe accettare il risultato. Finché l'individuo permane nello stato di simpaticotonia, i bronchi



continuano a demolire cellule. Cosa che solitamente non viene notata. Se ora il cervo o l'uomo va incontro a una soluzione del conflitto (CL), in altre parole, se il cervo capobranco avrà vinto la sua annuale battaglia per il territorio, o l'uomo non dovrà più aver paura di perdere il suo posto di lavoro o se avrà potuto sistemare l'ipoteca o l'eredità come desiderava, se la moglie o il marito non rischieranno più di andarsene – o se al contrario quest'ultimo o quest'ultima si saranno finalmente tolti di mezzo (!), allora scatterà la seconda fase, detta vagotonia. L'intero corpo diviene immediatamente caldo o bruciante, il polmone inizia a bruciare e passato un certo tempo abbiamo l'**infiammazione polmonare**. Si arriva ad un'infiammazione polmonare soltanto dopo la risoluzione di un conflitto da ansia territoriale!

Le cellule demolite nella simpaticotonia si ricostruiscono durante l'infiammazione. Durante i conflitti di lunga durata può accadere che si formi talmente tanto nuovo tessuto da ostacolare pesantemente la respirazione e da portare persino ad occlusioni (atelectasie). È per questo che nelle persone anziane si presentano spesso e volentieri delle infiammazioni polmonari, perché con l'avanzare dell'età sempre più conflitti territoriali divengono via via irrilevanti e quindi si risolvono.

Tumore polmonare

Perché si formi il classico tumore polmonare, quello che colpisce gli alveoli polmonari, è *sempre* necessaria, come fattore scatenante,

la paura di morire. Anche qui il decorso è bifasico. Immediatamente dopo aver provato la paura di morire, che può essere provocata dal trovarsi prigionieri in un'auto o in una stanza in fiamme, da una prognosi pessimista da parte del medico, oppure dalla paura che una persona amata muoia dopo un incidente, o dall'improvvisa scoperta di avere un'esigua riserva di ossigeno durante la risalita nel nuoto subacqueo, oppure dal sentirsi continuamente esposti a rischio mortale in condizioni lavorative violente o potenzialmente mortali ecc., le cellule degli alveoli polmonari si moltiplicano e formano così un focolaio polmonare, un cosiddetto adenocarcinoma polmonare. L'elemento imprescindibile per la sopravvivenza dell'uomo e dell'animale è l'ossigeno. Perciò, insieme alla paura di morire entra in funzione una moltiplicazione delle cellule degli alveoli, per portare al massimo lo scambio di gas o aria.

A partire dalla soluzione (CL) del conflitto per paura di morire le cellule degli alveoli polmonari precedentemente costruite vengono di nuovo demolite in un processo tubercolotico, e in parte vengono espulse con la tosse insieme al sangue. La diffusa paura di morire in tempo di guerra ha portato a moltissimi casi di tubercolosi polmonare. L'espulsione di pus e di frammenti

sanguinolenti ha provocato quasi sempre una paura di morire ancora maggiore e spesso ha portato molto rapidamente alla morte. Per inciso: *ogni tipo di vaccino*, vaccinazione preventiva, immunizzazione ecc. è nel migliore dei casi una novella, ma in realtà è una fantasticheria molto pericolosa che sta nelle teste dei ricercatori e medici del settore. Non una sola «vaccinazione preventiva» ha mai avuto anche un solo effetto positivo. Vedo già molte teste farsi rosse o addirittura paonazze, ma della follia dei vaccini parleremo su *Albatros* in futuro.

Epatite

L'epatite o itterizia necessita sempre di un contrasto territoriale come fattore scatenante (DHS®). Quando è in atto un contrasto territoriale, nella prima fase simpaticotonica il coledoco e i dotti biliari innescano sempre la demolizione di cellule nell'interno (leggero formicolio: «rodarsi il fegato!»). Il contrasto territoriale consiste in contrarietà e liti in generale, non di rado in liti per denaro, spesso nell'invasione e nella violazione del proprio territorio («avere un rovescio di bile!»). Anche i feti possono subire simili invasioni del loro territorio, se il ventre materno (questo è il territorio del feto) viene continuamente manipolato dalle ecografie, dagli aghi per le biopsie, dalle tastazioni ecc.

Quando i contrasti territoriali sono frequenti e intensi, i tessuti cellulari rigettati cadono direttamente nella bile e in tal modo formano delle «pietre», i cosiddetti calcoli biliari o sabbia delle vie biliari. Il senso biologico della demolizione di cellule all'interno dei dotti biliari

Malattia:	Conflitto:	Sintomo nella simpaticotonia:	Sintomo nella vagotonia:
tumore bronchiale:	ansia territoriale	ingrossamento dei bronchi, demolizione delle cellule dell'intima	ricostruzione delle cellule difficoltà respiratorie infiammazione polmonare
tumore polmonare:	paura di morire	moltiplicazione cellulare degli alveoli, difficoltà respiratorie	demolizione delle cellule tubercolosi polmonare emottisi

Tavola 1

<i>Malattia:</i>	<i>Conflitto:</i>	<i>Sintomo durante la simpaticotonia:</i>	<i>Sintomo durante la vagotonia:</i>
epatite/ tumore al dotto biliare:	contrasto territoriale	ampliamento dei dotti biliari e del coledoco; demolizione delle cellule dell'intima (parte interiore dei dotti e del coledoco); formazione di sabbia delle vie biliari e di calcoli biliari	ricostruzione delle cellule; infiammazione e rigonfiamento dei dotti e del coledoco; ostruzione dei dotti; epatite e itterizia
tumore al fegato:	paura di morire di fame / conflitto di sopravvivenza	moltiplicazione delle cellule epatiche; ingrossamento del fegato e del ventre (fenomeno del Biafra)	demolizione delle cellule epatiche e conseguente tubercolosi epatica; forte sudorazione

Tavola 2

e dei coledoco è quello di permettere un miglior flusso della bile durante il contrasto territoriale, in maniera che la rabbia possa, per così dire, essere meglio digerita. In termini arcaico-biologici la rabbia è sempre un «boccone da mandar giù». Perciò anche l'intestino crasso, nel caso di una contrarietà indigeribile, sviluppa un tumore che cresce in forma di cavolfiore al di sopra dell'immaginario «bolo isterico». Le cellule intestinali sopraggiunte dovrebbero demolire e far eliminare più rapidamente il bolo.

Quando il contrasto territoriale si risolve, i dotti biliari e il coledoco si infiammano, gonfiano e possono provocare quindi, a causa del restringimento, un ingorgo di bile che poi si manifesta nella forma dell'itterizia, la colorazione giallognola della pelle e del bulbo oculare. In questa fase le feci possono farsi più chiare e vaporose, prendono l'aspetto di crema alla vaniglia e galleggiano sulla superficie dell'acqua.

Tumore al fegato

Al classico tumore al fegato, con ingrossamento del fegato, pertiene sempre un conflitto per fame o sopravvivenza. È certo molto difficile che un sano, medio cittadino del mondo occidentale possa veramente soffrire la fame perché non può più alimentarsi. Questo può però accadere nei malati gravi, quando essi non hanno più una dentatura sana o non possono più deglutire normalmente, oppure si sono dovuti o si dovranno sottoporre ad un'operazione all'intestino per via di un'ostruzione dell'intestino tenue o crasso e pensano di non essere più in grado di digerire o nutrirsi normalmente. Spesso di questa paura di morire di fame partecipa inoltre anche l'intestino tenue e sviluppa un tumore dalla

forma piatta che porta rarissimamente ad un'ostruzione.

L'esempio classico di una paura di morire collettiva è rappresentato dai bambini etiopi con il loro ventre gonfio o, prima ancora, da quelli del Biafra. Questi bambini hanno visto le loro madri perdere il latte e la carestia farsi onnipresente. Per aumentare al massimo le speranze di sopravvivenza, l'organismo fa crescere immediatamente il parenchima epatico (la carne del fegato), perché così tutte le sostanze assunte – anche la polvere e il polline passato attraverso i polmoni – possono essere elaborati e sfruttati al massimo, sempre allo scopo di poter sopravvivere meglio in tempo di fame.

Certo, qualcuno potrà obiettare che tutto ciò non può essere vero, perché questi tumori del parenchima epatico esistono anche da noi, nel mondo occidentale. Ecco la risposta: ognuno di noi ha x miliardi di antenati; alla trentesima generazione si raggiunge già il primo miliardo, dopodiché questo si raddoppia ogni volta. Da questi antenati abbiamo ereditato il nostro programma arcaico-biologico e secondo tale programma funzioniamo. È vero che non conosciamo ormai quasi più il vero, arcaico conflitto per fame, ma il relativo programma è ancora presente in noi. Perciò il nostro fegato si ingrossa quando ad esempio veniamo inaspettatamente buttati fuori di casa dalla persona amata, dall'amico o dal coniuge, oppure quando non possiamo più sostenere tutte le nostre spese, o dobbiamo assistere mentre i nostri figli non riescono più a provvedere alle necessità materiali dei nostri nipoti. Fallimenti, licenziamenti, spaventosi conti da pagare, il pericolo di perdere la casa o l'appartamento per mancanza di

denaro liquido, drastiche diminuzioni dell'entità della pensione ecc. possono farci ingrossare il fegato. Non pochi drogati o alcolizzati soffrono di tumori parenchimali, che colpiscono i tessuti epatici. Il drogato o l'alcolizzato non sviluppano alcun tumore al fegato fintanto che ottengono abbastanza del loro «alimento». Il loro conflitto per fame avrà inizio solo con il divieto o l'impossibilità di giungere all'agognato, e per loro indispensabile, alimento. Al «tossico» il tumore epatico non viene perché si droga, ma perché gli viene proibito di farlo.

Noi uomini avvertiamo i conflitti in senso metaforico e attiviamo subito il nostro millenario programma arcaico.

L'attuale medicina delle macchine, della chimica e delle radiazioni non ha mai voluto sentir parlare dei conflitti arcaici e molto probabilmente non lo farà neanche in futuro, così come non lo farà l'omicida, spietata e fraudolenta lobby della sperimentazione animale. La medicina classica non può e non vuole ammettere che tutte le malattie siano da ricondursi a choc psico-biologici. Sono in ballo troppo potere, troppa considerazione e troppi soldi perché lo faccia.

Harald Baumann ■

Continua nel prossimo numero di Albatros!

Informazioni su bibliografia, seminari, conferenze ecc. presso:
Harald Baumann, Sonnhaldenweg 18, 9100 Herisau AR, Tel. +41 (0)71 351 40 53, Fax +41(0)71 351 57 69, NeueMedizin_ch@bluewin.ch oppure

Daniela Amstutz, Postfach 21, 6033 Buchrain, Tel. +41 (0)41 448 48 72
www.neue-medizin.ch
www.neue-medizin.de
www.newmedicine.ca

Recensione al libro del Dr. Jakob Bösch:

Guarigione spirituale e medicina classica – palingenesi di una scienza

Attenzione, questo libro contiene materiale esplosivo!

Si tratta di una delle più radicali critiche alla moderna medicina classica che si possano trovare, nonché di una, veramente sentita, apologia per l'affermarsi di un sistema sanitario alternativo, nel quale la guarigione psichica o spirituale possa e debba svolgere il proprio, meritatissimo ruolo come parte della medicina complementare. L'ha scritta un *insider* del sistema sanitario attuale, il Dr. Jakob Bösch, primario del Servizio Psichiatrico Esterno del Canton Basilea Campagna e libero docente di Psichiatria e Medicina Psicosociale all'Università di Basilea.

Un libro non rivolto agli scettici dichiarati, saguaci o rappresentanti della medicina classica tradizionale e dominante, poiché costoro non si lascerebbero scuotere neppure da migliaia di pagine scritte a dimostrazione della necessità di rivedere il loro sistema. No, è stato scritto per coloro i quali forse hanno sperimentato sulla propria pelle il lato oscuro di tale sistema e sono alla disperata ricerca di qualcos'altro, di una medicina che consideri la persona di chi chiede aiuto come un'unità di corpo, psiche e spirito, e si regoli in base a questa legittima necessità.

Esso mostra che la guarigione spirituale, da decenni l'ambito principale degli interessi del Dr. Bösch, è largamente studiata, e che la sua efficacia è già stata dimostrata. Mostra che la guarigione spirituale, se esercitata da capaci rappresentanti di questa pratica curativa, non ha niente a che vedere con abracadabra, ciarlatanerie varie né facili esoterismi, ma anzi si comprende al meglio sulla base della visione

del mondo che la fisica quantistica descrive da più di 70 anni. Mostra che il miglior soccorso verrebbe all'uomo bisognoso d'aiuto proprio dalla cooperazione tra il sistema della medicina classica e quello della medicina complementare, di cui la guarigione spirituale è parte. Mostra che la crisi evidente del sistema medico ufficialmente dominante può essere superata solo allontanandosi dalla visione materialistica dell'uomo che esso rappresenta, cominciando cioè davvero a prendere sul serio il nucleo spirituale dell'uomo.

Se tale auspicabile cooperazione nel reciproco rispetto dei meriti di ognuno si realizzasse, ciò sarebbe una vittoria enorme. Effetto principale di una simile reciproca integrazione sarebbe, non da ultimo, che le persone bisognose d'aiuto smetterebbero di trasferire la responsabilità della loro guarigione su di un macchinario senz'anima e inizierebbero invece ad assumersela personalmente. Un'altra conseguenza sarebbe che le spese dell'attuale sistema sanitario, in inarrestabile ascesa, potrebbero essere ridotte a una quota ragionevole, come il Dr. Bösch mostra al termine del libro con l'immagine di una clinica nella quale siano integrati la guarigione spirituale e altri settori della medicina complementare.

Chi è questo Dr. Jakob Bösch? Figlio di agricoltori, cresciuto a Schwellbrunn (Appenzello) con una forte propensione religiosa già in tenera età, concepisce inizialmente il desiderio di studiare teologia. Deluso dal Dio vendicativo della Bibbia veterotestamentaria, tuttavia, se ne discosta per dedicarsi allo studio della medicina. Spera così di essere più d'aiuto all'uomo

nella sua ricerca di una via di fuga dalle sue sofferenze. Durante gli anni di studio si appassiona alle scienze naturali, catturano la sua attenzione in particolare le radicali scoperte della fisica quantistica e della biologia moderna.

La sua carriera appare come un'odissea attraverso i bastioni della medicina classica. Jakob Bösch ha imparato a conoscere questo sistema in una lunga e amara esperienza personale, scontrandosi con esso già negli anni di studio, quindi da assistente all'Istituto per le ricerche sul cervello e durante gli anni trascorsi alla Clinica Psichiatrica Universitaria di Zurigo e infine come primo assistente al Reparto di Psicoterapia del Policlinico Psichiatrico. La sua appassionata convinzione che il lato psichico-religioso-spirituale dell'uomo dovesse stare al centro del processo di guarigione risvegliò il suo spirito di contraddizione, quando si accorse di come questo lato fosse totalmente escluso dall'attività medica. L'attuale psichiatria, orientata materialisticamente, col suo appoggiarsi alla neurobiologia e agli psicofarmaci, e il suo orientamento puramente tecnico sulle influenze comportamentali dovevano, a suo giudizio, essere ampliati. Così si mise a studiare campi più aperti come quello dell'Interazione centrata sul tema (TCI), della Gestalt, della terapia sistemica di coppia, familiare o sessuale, sempre seguendo la sua aspirazione ad essere il più vicino possibile all'uomo e alla sua esperienza esistenziale. Nel 1991 fu scelto come primario del Servizio Psichiatrico Esterno del Canton Basilea Campagna. Nel 1995, in conseguenza a una crisi personale, trovò la forza di esprimersi apertamente sulla pro-

pria posizione scientifica e generale sulla vita, basata sulla visione dell'uomo come essere psico-spirituale. Già da alcuni decenni si interessava al campo della guarigione spirituale e la sua collaborazione con la guaritrice Graziella Schmidt nell'ambito di studi condotti scientificamente era uno degli effetti di tale interesse. Proprio per questo tuttavia fu osteggiato da vari ambienti molto influenti e dovette rinunciare completamente all'imminente promozione a professore di ruolo.

La sua natura combattiva non si lasciò e non si lascia tuttora scoraggiare da cose simili. Il suo libro «Guarigione spirituale e medicina classica», apparso nel 2002, lo dimostra molto bene. In poco tempo il libro è diventato un best seller, già letto da circa 15,000 persone, e le sue conferenze attirano spesso centinaia di ascoltatori. Con grande coraggio egli difende la sua convinzione che la crisi della medicina moderna possa essere superata solo introducendo la dimensione spirituale nella visione dell'uomo propria della scienza medica.

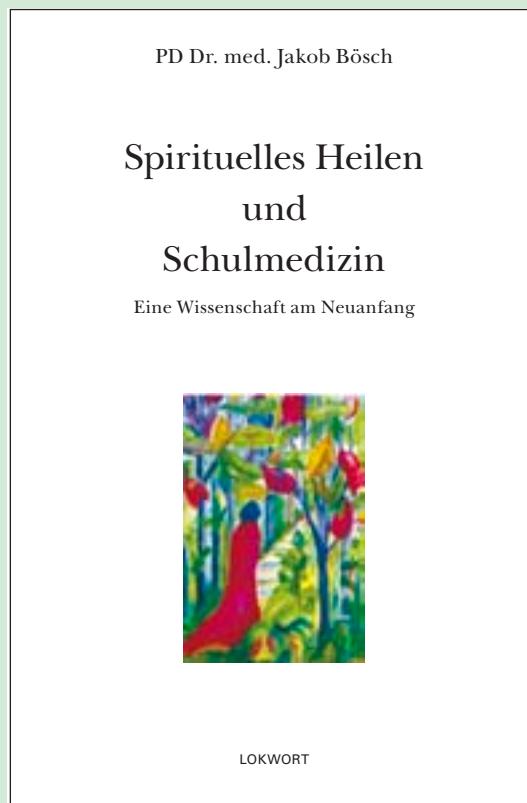
Quanto sia grande l'interesse dell'opinione pubblica per le concezioni espresse in questo libro lo dimostra anche il fatto che finora, su varie riviste e quotidiani svizzeri e tedeschi, siano apparsi già più di 100 contributi, che una buona dozzina di resoconti radiofonici e televisivi se ne siano occupati e che siano in lavorazione due filmati piuttosto lunghi, entrambi a cura della televisione svizzera. Il fronte medico per lo più si oppone, o peggio passa il libro e l'opera del Bösch sotto completo silenzio, arroccato sull'arrogante posizione di essere l'unico detentore della verità. Ma la moltitudine della gente, che ormai conosce bene le zone d'ombra del nostro sistema medico, in questo caso la sa più lunga; Bösch parla di una «Graswurzelrevolution», una rivoluzione dal basso: la gente ne ha abbastanza di essere dominata da una medicina

che si spaccia per onnipotente, e di essere trattata come una macchina organica da riparare. Essa vuole partecipare personalmente alla scelta delle persone guaritrici cui rivolgersi, e vuole essere presa sul serio nella sua ricerca di significato, di vera religiosità e spiritualità. Particolarmente interessante è constatare che persino una parte del personale medico è stata contagiata da questo nuovo bacillo. Bösch ha sperimentato che soprattutto i medici

oltre al suo lato mistico fortemente marcato, egli è, come è stato già sottolineato, anche un vero e proprio scienziato, nel senso più vero del termine, un uomo che cerca la verità sulla base dei fatti che ha davanti, anche se essa dovesse essere nuova e sbalorditiva e mettere al tappeto le vecchie convinzioni. Per decenni si è occupato a fondo delle scoperte più moderne della fisica (David Bohm, Jeremy Hayward, Schrödinger, Heisenberg, Planck), delle correnti più nuove della biologia, delle ricerche sul cervello secondo la scuola di Carl Pribram, delle moderne ricerche del Prof. Popp sulle affascinanti caratteristiche della luce, della teoria dei campi morfogenetici (Rupert Sheldrake), di concetti come informazione e struttura olografica di psiche e materia, tanto importanti per comprendere il sistema psiche-corpo, e via dicendo. Così facendo ha verificato che la moderna medicina ufficiale non ha ancora preso atto di tutti questi risultati della ricerca, che potrebbero dare coraggio all'uomo. Bösch è dell'opinione che la medicina andrebbe incontro a enormi progressi se ad es. assumesse nel proprio sistema i risultati della fisica quantistica. Allora infatti dovrebbe prendere atto che la materia non è inanimata e inaccessibile allo spirito, ma anzi, al contrario, esiste in stretta inte-

razione con la coscienza dell'uomo. Questo in base al dato di fatto che la materia, al suo nucleo, è essa stessa colmata da una coscienza, e risponde alla coscienza dell'uomo in base al principio della risonanza. Le ricerche citate da Bösch nel suo rivoluzionario libro dimostrano indubbiamente che la materia può essere influenzata dallo spirito.

È sorprendente in quanto poco spazio il Dr. Bösch presenti al lettore una messe incredibile di interessantissime informazioni, e in maniera semplice. Il libro può anche essere



della generazione più giovane si interessano alle vie alternative, che prendono in seria considerazione il mondo interiore dell'uomo, coi suoi sentimenti, la sua intuitività, la sua spiritualità, il suo bisogno di crescita e maturità. Tuttavia spesso devono nascondere questi interessi ai loro superiori, poiché altrimenti dovrebbero fare i conti con conseguenze svantaggiose.

Cercare di liquidare Bösch come un fanatico della religione o un esoterico per via delle sue idee, come si è spesso tentato di fare, non centra minimamente il problema:

letto come un manuale per profani interessati agli sviluppi più avveniristici di alcuni settori delle scienze naturali moderne.

Questa parte prepara il lettore a comprendere i casi di guarigione che presenterà in seguito, dovuti a una forza psichica, spirituale o divina, sulla base di un panorama più ampio. Le guarigioni – che possono indirizzarsi sia al corpo che alla psiche e allo spirito – possono certo apparire miracolose, ma anch'esse obbediscono a precise leggi che finora sono rimaste soltanto troppo poco note. E qui si spalanca uno spazio per la ricerca che potrebbe portare tanta aria completamente nuova e fresca di entusiasmo tra le mura pietrificate delle nostre scuole e università.

A cosa serve infatti una ricerca che si esaurisca in un sapere nozionistico e che sostenga l'esistenza di un mondo morto, privato della propria coscienza; a cosa serve una medicina che finisca schiacciata da un moloc di macchinari sempre più complicati e costosi, gestito da medici che non si fidano più neanche della loro esperienza clinica, ma devono piegarsi ciecamente al giudizio delle cosiddette autorità?

Concludo con una citazione da questo libro che davvero consiglio caldamente:

«Sono sempre meno le persone che accettano di sentirsi dire che il mondo è morto. Non accettano più di sentirsi dire che sono un prodotto del caso, senza libertà di pensare e senza libera capacità creativa. Non accettano più di vedere ridicolizzati e screditati come malati la loro fame di significato e il loro sentire spirituale.» E anche: «Le crisi aprono sempre le porte a qualcosa di nuovo, e queste porte sul nuovo, ora, sono spalancate.»

Hans-R. Höhener
info@anglia.ch

Spiritualità e guarigione spirituale

A pagina 14 di questo numero di *Albatros* potete leggere una recensione del libro *Guarigione spirituale e medicina classica* del Dr. Jakob Bösch. L'articolo seguente, «Spiritualità e guarigione spirituale» è un brano di questa lettura da noi caldamente consigliata, che ci piace mettere a disposizione dei nostri lettori come saggio:

«Tu non sei responsabile della mia sorte; io non sono responsabile della tua.» Questa e frasi analoghe sono state coniate ormai 40 anni or sono da Fritz Perls, il fondatore della terapia della Gestalt. Un atteggiamento simile è chiaramente riconoscibile nella terapia della risoluzione dei conflitti, sviluppatasi successivamente. La tendenza a spingere verso una maggiore responsabilità individuale è tuttavia un elemento presente in quasi tutte le moderne psicoterapie. Un invito ancor più radicale a non proiettare su altre persone o su circostanze esterne la responsabilità del nostro benessere lo si ritrova inoltre nella gran parte delle correnti spirituali. Quando un essere umano avrà riconosciuto l'enorme potenziale racchiuso dentro di sé, che può divenire la fonte dell'intera sua fortuna e della sua gioia di vivere, allora potrà dire: Tu non sei responsabile della mia sorte. Spiritualità significa essere in contatto con se stessi e con Dio, ovvero con la fonte della gioia di vivere, dell'amore, del perdono; significa sentire e conoscere la fonte della speranza e della fiducia. Spiritualità significa che l'essere umano si riconosce come essere spirituale al di là delle costrizioni e delle sofferenze della sua esistenza fisica, come un essere che deve realizzare la libertà spirituale di cui è stato dotato.

Nell'uomo si congiungono cielo e terra. Lo esprime particolarmente bene la frase: «Il Regno dei Cieli è dentro di voi», con la quale Gesù viene citato nel Nuovo Testamento. L'uomo, dentro di sé, è portatore del Regno di Dio. Il Regno di Dio significa la possibilità della libertà, e solo la libertà può portare con sé la realizzazione della gioia, della riconciliazione, dell'amore, della forza e della speranza. Chi davvero avverte dentro di sé il Regno di Dio e Dio stesso, costui sentirà anche che uomini di tutte le religioni e confessioni possono sentire questo Dio, diverso per ognuno eppure sempre lo stesso. Perciò la spiritualità è un tutt'uno con la tolleranza, l'attenzione e il rispetto nei confronti di ogni essere umano, indipendentemente dalla sua fede e dalla sua appartenenza etnica. Spiritualità significa consapevolezza interiore. L'uomo spirituale è consapevole della propria origine spirituale e riconosce che ciò che di spirituale ha dentro di sé, ovvero il pensiero di Dio, è una forza sempre attiva dal potenziale, in linea di principio, illimitato. Più volte Gesù ha detto a quelli che aveva risanato: «La tua fede ti ha aiutato». Per fede, in questo contesto, dobbiamo intendere la convinzione che le forze spirituali-divine possono tutto e che tali forze sono tanto potenti da riuscire, in casi fortunati, a modificare e guarire situazioni materiali come menomazioni fisiche e malattie. Chi nel proprio sviluppo spirituale è arrivato al punto di riconoscere e accettare simili fenomeni di guarigione, si renderà conto che sono queste forze spirituali ad agire attraverso di noi, uomini. La maggior parte delle persone particolarmente dotate di capacità guaritrici afferma di non essere lei a operare

la guarigione, ma di fungere soltanto da canale per la forza di Dio. Ciò nonostante, all'origine di un simile, misterioso avvenimento, vi sono sempre una volontà e la decisione di una persona di mettersi a disposizione di un'altra per operare una guarigione.

Spiritualità significa sforzarsi continuamente di superare le preoccupazioni quotidiane, farsi consapevoli del regno celeste racchiuso dentro di noi, staccarsi dalle paure, dai sensi di colpa e dalle ferite, riconciliarsi con se stessi e con gli altri, accettare la propria vita in tutto e per tutto e con essa tutte le sofferenze e le prove che porta con sé. Le peggiori amarezze divengono dolcissime se l'uomo le accoglie con dedizione.

Il messaggio centrale di quasi tutte le religioni è l'amore. Tale messaggio viene spesso frainteso come un precetto morale, come un dovere. Quando invece non può esistere alcun dovere di amare. L'amore scaturisce dalla libertà. In una sorta di tragica ignoranza gli uomini affermano che chi non rispetta il comandamento di Dio all'amore finisce all'Inferno. Ma il terrore dell'Inferno non potrà mai essere la base della libertà e dunque dell'amore. Spiritualità vuol dire quindi liberarsi dalla paura, liberarsi dagli obblighi e da ogni tipo di dogma. L'amore in se stesso è già la sua ricompensa, quel regno celeste racchiuso dentro di noi. Privi di tale amore è come fossimo già nelle tenebre o, se si vuole, all'Inferno, poiché non sappiamo avvertire nel nostro cuore Dio, l'amore divino, ovvero il regno celeste. Queste tenebre, questa mancanza d'amore, sono anche l'origine e il punto terminale di molte malattie. La malattia ci spinge a ricercare la guarigione, e in qualche caso, in un primo momento, riusciamo a eliminarla sul piano fisico. Talvolta in questo processo si verifica anche un risanamento della psiche e forse addirittura dello spirito. Altrimenti,

prima o poi, un nuovo malessere psichico o fisico richiamerà la nostra attenzione su di sé. Se avremo fortuna o – da un punto di vista più profondo – sfortuna, riusciremo a differire per un tempo più o meno lungo la presa di coscienza di questo malessere, concentrando la nostra attenzione su questioni quotidiane come il lavoro, il rapporto di coppia, l'educazione, il denaro, la politica e via dicendo; cose che in questo frangente non sapremo gestire con libertà e distacco, facendone anzi motivo di preoccupazione, paura, aggressività e sensi di colpa. In tal modo riusciremo a mettere da parte continuamente la sofferenza causataci dalla mancanza d'amore, fintanto che la vita, nella sua infinita pazienza, non tenterà di risvegliarci colpendoci con una improvvisa disgrazia.

Guarigione spirituale significa dunque avvicinarsi all'amore di Dio o esserne toccati. Quando apriremo il nostro cuore, il regno di Dio racchiuso dentro di noi e il divino amore di Cristo dentro e attorno a noi diverranno per noi nuovamente sensibili. Questa riapertura del nostro cuore può verificarsi nell'ambito della famiglia, di un rapporto d'amore, di una psicoterapia, nella preghiera o nella meditazione, oppure in qualsiasi altra forma di incontro umano o sovrumano.

Guarigione spirituale e medicina ufficiale

La guarigione spirituale scaturisce da una comprensione spirituale del mondo e dell'uomo:

- La guarigione avviene col cuore e con la mente, con la fede e la conoscenza.
- La guarigione spirituale e le persone guarite spiritualmente congiungono cielo e terra.
- L'uomo ha un'origine spirituale-divina. Questa origine spirituale-divina non patisce malattia.
- La separazione dall'essenza divina porta l'uomo ad amma-



Holographic Tree, disponibile come poster nel CA~~AVS~~-Shop

larsi mentalmente, psichicamente o fisicamente.

- Il vero obiettivo di ogni guarigione è quello di ricreare il legame con l'essenza divina, ovvero la spiritualità.
- La moderna medicina ufficiale e la guarigione spirituale si completano a vicenda.

La guarigione spirituale e la medicina ufficiale possono combinarsi molto bene tra loro. Spesso, nella loro applicazione quotidiana, esse si completano in maniera ideale. Ciò che può essere curato in modo semplice ed economico coi sistemi della medicina ufficiale, deve essere curato con questi metodi, che nel nostro mondo occidentale sono a disposizione di tutti. A livello mondiale, tuttavia, soltanto circa 10 - 15 persone su 100 hanno accesso ai moderni sistemi bio-medici di diagnosi e terapia. La stragrande maggioranza si rivolge a metodi tradizionali, cui appartiene anche la guarigione spirituale. C'è da dire che quelli tradizionali sono spesso tipi di cura spirituale millenari, spesso annientati o messi in ombra da movimenti religiosi o ideologici.

I trattamenti medici e la guarigione spirituale possono spesso, come già

detto, essere combinati in maniera ideale nella vita di ogni giorno. Ciò potrebbe dare adito a facili illusioni sulle loro fondamentali differenze relativamente alla visione dell'uomo e al concetto di salute e malattia. Noi siamo abituati a parlare del trionfo della medicina moderna e dei suoi strabilianti successi. Ma in realtà possiamo parlare di trionfi e di strabilianti successi soltanto se in questa valutazione partiamo da una visione ateistico-materialista del mondo e se consideriamo la medicina come fine a se stessa, lasciando da parte lo sviluppo socio-ecologico globale.

Un uomo risvegliatosi alla spiritualità è a conoscenza dell'unità di tutte le cose, avverte il legame che unisce tutti gli esseri viventi e perciò riesce sempre più difficilmente a considerare la propria salute come cosa separata dalla salute di tutti gli altri uomini, dalla salute degli animali, delle piante e della terra. Nell'applicazione quotidiana si tratta sempre di guarire delle persone, non di combattere o tantomeno estirpare delle malattie. In questa visione del mondo le malattie sono alleate dell'uomo. Forse mandate da Dio, non però come punizioni, bensì come un aiuto al risanamento spirituale. Lo spirito divino non cesserà mai di ricondurre l'uomo alla sua origine divina. Perciò la lotta e il tentativo di estirpare la malattia non faranno altro che moltiplicare la sofferenza e la malattia. Uno sviluppo che da noi è pienamente in corso. Mai come oggi il mondo ha visto tanti persone malate e sofferenti, mai i servizi sanitari sono stati tanto onerosi, mai prima d'ora abbiamo avuto una tecnica medica tanto dispendiosa da sopravanzare le risorse della terra se fosse impiegata a livello globale. I nostri servizi sanitari guariranno soltanto quando noi avremo chiara la fondamentale differenza tra combattere ed estirpare le malattie da un lato e guarigione dell'uomo dall'altro. Fintanto che non comprenderemo

tale differenza, tutti i provvedimenti economici e volti ad assicurare la qualità saranno destinati a fallire persino nei paesi ricchi del Primo Mondo, per non parlare affatto della miseria del Secondo e del Terzo. Se dunque dichiariamo guerra alla malattia, nostra benevola e paziente maestra, essa sarà costretta a imporsi, poiché fino a quel momento non è riuscita a renderci consapevoli di Dio nella sacralità del nostro cuore. Sempre più distintamente realizziamo che nel XX secolo la vittoria della medicina sulle malattie è stata solo una vittoria di Pirro, una vittoria che ci lascia morire dissanguati, mentre pezzo a pezzo ci costringe a cedere il terreno che avevamo già dato per vinto. Nonostante tutto l'esperienza è preziosa. Se non ci fosse tutta l'incommensurabile sofferenza che abbiamo arrecato alla terra, alla natura, a molti nostri simili e agli animali, in particolare a quelli da laboratorio, potremmo tranquillamente rallegrarci delle esperienze che abbiamo accumulato trattando la malattia da un punto di vista materialistico. Grazie allo sviluppo della medicina tecnico-scientifica un numero sempre maggiore di persone oggi riconosce i limiti di un simile approccio anche per ciò che riguarda la sua propria vita. Queste persone hanno la possibilità di sperimentare la lontananza da Dio, quando il corpo è stato guarito, ma la psiche e lo spirito dimenticati. Perciò l'aumento esponenziale dei malesseri psichici del nostro tempo. Perciò l'aumento altrettanto esponenziale dell'offerta di CAM (= medicina complementare e alternativa). Già nel 1990, negli USA, il numero dei consulti medici CAM superava quello di tutti i medici di base. Al 1997 i consulti CAM erano saliti di una volta e mezza, mentre il numero dei consulti del personale medico ufficiale di base era addirittura in leggera flessione.

*

Per gentile concessione di:

PD Dr. med. Jakob Bösch
www.jakobboesch.ch

Dr. Jakob Bösch è primario del Servizio Psichiatrico Esterno del Cantone Basilea Campagna. In collaborazione con una guaritrice spirituale, integra la guarigione spirituale nella sua attività pratica, di base scientifica. Con risultati che mostrano quale sia la strada da percorrere per il futuro.



La CA AVS introduce attualmente in Svizzera il *Leaping Bunny*, il marchio europeo per i cosmetici non testati su animali. Le direttive dell'HCS (Humane Cosmetics Standard) sono severe e garantite «cruelty-free»!
Info: www.eceae.org



Nessun potere agli aguzzini!

Investigatori dell'Organizzazione per i diritti degli animali PeTA hanno condotto una nuova indagine undercover nel laboratorio di sperimentazione animale più grande del mondo, la COVANCE! (si veda anche Albatros nr. 10/giugno 2005)

Il materiale raccolto testimonia che l'azienda viola i propri stessi principi (peraltro assai miseri) nel trattamento degli animali, e smaschera patenti illegalità. Vengono alla luce non solo le ferite aperte degli animali, lasciate a lungo senza essere curate, ma soprattutto la loro paura e la loro sofferenza!

Di nuovo emergono brutali infrazioni alle leggi sulla protezione degli animali:

- colpire a pugni, strangolare e schernire le scimmie ferite
- riutilizzare scimmie malate per nuovi esperimenti
- omettere l'assistenza veterinaria alle scimmie gravemente ferite
- omettere l'eutanasia di scimmie sottoposte a sofferenze estreme
- omettere la sorveglianza, prevista dalle regole, di chi lavora nel laboratorio e che ha potuto strappare brutalmente le scimmie dalle gabbie e spingerle con violenza nei tubi
- effettuare procedure che provocano dolore e stress in presenza di altri animali
- scimmie affette da prolasso rettale cronico causato da stress e diarrea continui
- quotidiana perdita di sangue dal naso causata da applicazione di sostanze nei cuccioli di scimmia attraverso sonde infilate con violenza nel naso e nello stomaco
- fenomeni di autolesionismo causati dalla mancanza di arricchimento psicologico e di socializzazione

«Il video mostra vivisettori che usano il potere che hanno sulle scimmie per torturarle e maltrattarle, mentre i superiori stanno a guardare o addirittura partecipano», così la presidente di PeTA Ingrid E. Newkirk.

«L'U.S. Department of Agriculture è in potere di porre un freno a questo genere di abusi, ma i suoi ispettori vanno a visitare queste prigioni per scimmie soltanto una volta all'anno, e ognuno nel laboratorio sa in quale giorno avviene.»

Come si riesce a infilare una scimmia in un tubo del diametro di circa 20 cm? Quante persone servono per legare a un tavolo immobilizzante una scimmia che tenta disperata-

Venerdì 24.06.05 si è tenuta a Ginevra una conferenza stampa sull'attuale scandalo intorno alla Covance. Anche Thorsten Tönjes, in qualità di presidente della CA^{AVS}, ha partecipato a questo evento organizzato da PeTA. L'incontro fotografico previsto davanti allo stabilimento svizzero della Covance a Meyrin GE si è svolto nel modo che segue:

2 collaboratori di PeTA e il sottoscritto hanno parcheggiato in luogo di pubblico accesso davanti a rue Moïse-Marcinhès 7, dove ha sede la Covance Meyrin. Appena scesi, sono stati accostati una camionetta della Polizia e da un'automobile con a bordo 4 agenti della Polizia Civile. Senza addurre alcuna motivazione questi hanno controllato le nostre generalità e noi abbiamo dovuto immediatamente, e senza aver concluso nulla, lasciare il posto. «Ordini superiori» hanno stabilito che la Polizia procedesse rigorosamente contro di noi e ci allontanasse dalla città di Ginevra. Io sono dunque stato scortato dalla Polizia di Meyrin e accompagnato attraverso Ginevra fino alla stazione, dove sono dovuto salire sul mio treno; i collaboratori di PeTA sono stati accompagnati all'autostrada.

Una volta di più, pervasi da un senso di impotenza, vediamo come i rapporti di potere siano regolati nei nostri presunti stati democratici... Chi osa mettere in dubbio e smascherare le menzogne della miliardaria industria della sperimentazione animale, viene perseguito come un terrorista.



mente di difendersi? Una scimmia, tenuta prigioniera in un isolamento privo di stimoli, può farcela a girare più di 15 volte ogni quarto di minuto su se stessa, nel disperato tentativo di rompere la monotonia attraverso comportamenti stereotipati?

Altre informazioni:
www.peta.de
www.covancegrausam.de
www.agstg.ch

T. Tönjes

Genziana gialla

Tutti conoscono sicuramente i tipi di genziana dai fiori blu, ma in quanto pianta officinale, vengono adoperate soprattutto le parti sotterranee della Genziana gialla, che può raggiungere l'altezza di un metro



e presenta grandi fiori giallo-dorati ombrelliformi. Questa pianta cresce nelle regioni montuose mitteleuropee. **Gli esemplari selvatici di Genziana gialla sono severamente protetti**, agli scopi medici essa viene coltivata appositamente. Grazie alle sostanze amare contenute nella radice, i preparati a base di genziana vengono impiegati per stimolare la digestione in caso di senso di sazietà, flatulenza e disappetenza. Stimolando i nervi gustativi, si ottiene per riflesso un aumento della salivazione e della secrezione di succhi gastrici. Perciò se ne sconsiglia l'utilizzo nelle persone affette da ulcera allo stomaco o al duodeno.



Ricetta

Insalata di patate verde in maionese di avocado:

- Gschwellti (a piacere e a seconda dell'appetito)
- 1 avocado: svuotarlo e tritarne finemente il contenuto (aggiungerne a piacere)
- aggiungere 2 - 3 cucchiaini d'olio d'oliva o di colza
- 1 - 2 cucchiaini di aceto balsamico bianco
- 1 - 2 cucchiaini di senape granulosa
- erbette essiccate da insalata, a piacere
- Mescolare il tutto e mettere in fresco
- Tagliare a fette le patate
- 2 - 3 pomodori: lavarli e tagliarli a fette
- 1 cipolla grossa: ridurla a cubetti
- 1 - 2 cetrioli sott'aceto all'aglio: ridurli a cubetti
- Unire questi ingredienti alla crema di avocado e riporre di nuovo al fresco.
- Preparare come accompagnamento le **cotolette vegane** (dosi per 1 persona circa)

Si prendano gli ingredienti che seguono:

- ca. 300 g di ceci o lenticchie possibilmente freschi e finemente tritati,
- 1/4 di litro d'acqua, 8 patate medie, 100 g di zucchero scuro (non sbiancato) di canna o barbabietola, 1 cucchiaino di sale da cucina,
- 100 g di olio vegetale da cucina,
- 1 cucchiaino di cumino (cumino crociato di fresca tostatura),
- 1 cucchiaino di maggiorana, 1 cucchiaino di prezzemolo, del succo di limone.

Mescolare la farina di ceci all'acqua possibilmente in una terrina di ceramica fino a formare un brodo denso e lasciar riposare alcuni minuti perché cresca (se si utilizza farina di lenticchie o di piselli, sarà meglio lasciar riposare il composto per ca. 4 ore, poiché questi legano meno). Unire al composto gli ingredienti sopra elencati, anche le patate lavate e crude, grattugiate con tanto di buccia.

Versare a questo punto il composto in un tegame con dell'olio. Poco prima di servire il piatto, versare ancora qualche goccia del succo acidulo di frutta sulla fettina vegetariana.

In alternativa, l'impasto può naturalmente venire fritto. Allo scopo si consigliano l'olio di palma o di arachidi.

Buon appetito!

Ciao ragazzi!

Ciao ragazzi!

Oggi vi offriamo alcuni validi argomenti contro la vivisezione, che possono risultarvi utili nelle discussioni:

Quali motivi giocano a sfavore della sperimentazione animale?

Gli animali reagiscono in maniera diversa rispetto alle persone. I ratti ad esempio possono sopportare una dose di asbesto trecento volte superiore a quella sostenuta dall'uomo, prima di sviluppare un tumore. Gli animali non possono descrivere i loro dolori, e noi non possiamo mai sapere cosa e dove fa loro male. Si muovono in modo diverso rispetto alle persone e hanno diverse abitudini alimentari e di vita.

Differenti reazioni, ad esempio:

	Uomo	Animale
arsenico	mortale	innocuo per le pecore
alcol metilico	cecità	innocuo per molte specie
cioccolata semiamara	innocua	collasso cardiaco nei cani
prezzemolo	salutare	velenoso per i pappagalli
mandorle	salutari	mortali per le volpi e i polli
acido cianidrico	mortale	innocuo per i ricci

Ogni anno in Germania a causa dei farmaci 210 000 persone si ammalano a tal punto da dover essere ricoverate in ospedale, e molte di loro muoiono.

In Svizzera muoiono annualmente fino a 1000 persone* a causa degli effetti collaterali di prodotti farmaceutici testati sugli animali, e 40 000 persone subiscono danni gravi.**

* Sonntags-Zeitung 19.08.01

** Saldo 24.05.00



Creata per il concorso di pittura del Movimento per i Diritti degli Animali, in occasione della manifestazione «Der Weg ist das Ziel» (Missione: incamminarsi) da: Wiebke H., 12 anni, Schortens (Germania).

Questi farmaci sono stati provati prima su animali.

Sebbene il sonnifero Contergan non avesse arrecato danni agli animali da laboratorio, per causa sua sono nati 5000 bambini con malformazioni agli arti. Evidentemente il corpo di un animale reagisce proprio in maniera diversa rispetto al nostro.

Spesso vengono iniettate agli animali cellule tumorali. Oppure si blocca con un laccio la circolazione sanguigna del cuore dei cani. Ai ratti si iniettano batteri nelle ginocchia. Ma le malattie dell'uomo, il cancro, l'infarto cardiaco o i reumatismi, vengono scatenate da una combinazione di altri fattori. Alcuni esempi: inquinamento ambientale, alimentazione scorretta, vita sedentaria, fumo e altri veleni, condizioni lavorative malsane, stress e pressione psicologica.

Spesso ci vogliono molti anni e molte migliaia di animali per «riuscire» a provocare artificialmente una malattia tipica dell'uomo. Quando poi, nel passo successivo,

si cerca di guarire queste malattie artificiali, talvolta nell'animale ci si riesce, ma nell'uomo quasi mai. L'esempio migliore di questo meccanismo è il cancro. Il Dr. Richard Klausner, direttore dell'Istituto Nazionale sui Tumori degli USA, ha dovuto riconoscere: «Sono decenni che riusciamo a curare il cancro nei topi, ma nell'uomo non vuol proprio funzionare.» Torturare i topi, dunque, non ci porta da nessuna parte!

Testo parzialmente tratto da: Tierversuche – Nutzen, Schaden und Gerechtigkeit; Schüler für Tiere (Sperimentazione animale – Utilità, danni e legalità; Studenti dalla parte degli animali) del Ginnasio Rodenkirchen di Colonia. www.schueler-fuer-tiere.de (Pubblicato dall'Associazione Ärzte gegen Tierversuche e.V. (Medici contro la sperimentazione animale s.r.) www.aerzte-gegen-tierversuche.de

Potete ordinare gratis l'opuscolo presso la **CAAVS** !

Discorso del nostro Presidente per il 20. anniversario della «Tierrecht-sbewegung e.V.» www.tierrecht-sbewegung.org (Movimento per i Diritti degli Animali s. r.), tenuto durante la manifestazione «**Der Weg ist das Ziel**» (Missione: incamminarsi) il 27.08.05 a Schortens/Germania settentrionale

Diritti degli Animali – perché?

Gentili signore e signori, cari difensori dei diritti degli animali,

i molti posti vuoti qui nella Casa dei cittadini non sono soltanto un segno di disinteresse, sono anche e soprattutto un allarmante segnale di indifferenza.

Allora, quando venti anni fa fondammo il Movimento per i Diritti degli Animali Wilhelmshaven-Friesland s.r., coniando così il concetto dei diritti degli animali, adoperare questa espressione era una cosa al limite del rivoluzionario. Ricordo bene che qualcuno addirittura associava al concetto di diritti degli animali sfumature politiche, cosa che naturalmente era tanto priva di ogni logica da non poter far altro che riderne.

Da questo punto di vista la scena animalista inglese è ampiamente più progredita e ha riconosciuto già da molto tempo che stendere continuamente sugli animali una mano protettrice a difenderli dall'arbitrario sfruttamento della violenza umana serve a poco.

Ciò che serve è gettare finalmente le basi dei diritti degli animali!

Appoggiandosi ai diritti dell'uomo, certo esistenti ma spesso calpestati, negli anni seguenti fu coniato il concetto di diritto degli animali. E qui non si tratta assolutamente di una superflua storpiatura concettuale, che serva solo a complicare le cose.

No, si tratta dell'atteggiamento di fondo dell'uomo nei confronti dell'animale!

Come creature viventi su questo pianeta abbiamo tutti lo stesso valore, e abbiamo tutti diritto di condurre qui un'esistenza dignitosa e integra, così come l'ha voluta la natura.

Diritti degli animali – perché? Col passare del tempo ho iniziato ad avvertire questa domanda come profondamente offensiva. Eppure, dopo venti anni di lotta per i diritti degli animali, ancora ci tocca di sentirsi fare questa domanda. Subito a ridosso poi ci viene chiesto perché mai non mangiamo carne, perché vogliamo abolire gli esperimenti sugli animali che si presumono tanto vitali per l'uomo, e così via.

In questo caso dovrebbe essere concesso anche di controbattere: perché mai allora esistono i diritti degli uomini, e perché lasciate che gli animali siano torturati e uccisi, e infine ve ne cibate? Perché approvate la sperimentazione animale pur non avendo la minima idea di quanto sia dolorosa per gli animali e di quanto siano inutili i suoi risultati per l'uomo? Perché avvelenate voi stessi e i vostri figli con la paccottiglia farmaceutica testata sugli animali, quando – scusate – la vostra malattia ve la siete cercata da soli? Perché?

Perché al circo applaudite e ridete quando davanti ai vostri occhi gli animali vengono torturati e defraudati della loro dignità? Perché rinchiodate animali selvatici in gabbie minuscole?

Perché sulle strade investite e uccidete con l'auto un animale come se questo rappresentasse l'inezia più insignificante del mondo?

Con quanta superbia voi, uomini, scorrazzate su questo pianeta e distruggete tutto ciò che vi si para davanti? E tutto questo, sapendo che la storia del genere umano occupa soltanto uno spazio infinitesimale nell'ambito dell'evoluzione terrestre. Poniamo che il pianeta Terra esista da 24 ore: noi uomini

lo avremmo popolato soltanto da 10 miseri secondi. Da questo punto di vista dunque il genere umano non merita nemmeno di essere nominato. Tutto ciò che in questi 10 secondi la mano dell'uomo è stata capace di distruggere salta invece fin troppo chiaramente agli occhi.

Ma torniamo ai diritti degli animali: in futuro dovrà essere un normale segno distintivo di umanità quello di riconoscere alle altre creature, e tanto più ai nostri parenti più prossimi nella specie, i loro diritti fondamentali.

Dobbiamo anche partire dal presupposto che gli animali questi diritti li possiedono già. Perché, nonostante tutto il nostro delirio di onnipotenza e la nostra convinzione di essere la punta di diamante di tutta la Creazione, dobbiamo partire dal presupposto che nessun animale sceglierebbe volontariamente di vivere la propria vita come strumento di misura, alimento o oggetto di divertimento. Piuttosto invece la storia ci ha insegnato che l'uomo evidentemente non è contento finché sottomette il prossimo: la schiavitù, la caccia alle streghe, l'Olocausto, il terrorismo religioso sono solo alcuni esempi di cose tutto sommato recenti. Tutte hanno in comune un elemento: la loro brutalità, la loro violenza e le



Thorsten Tönjes, Presidente CAAVS

Roswitha Folkers-Wein, presidente TRB (Movimento Diritti degli Animali)



loro strategie distruttive, anzi di più: che hanno in odio la vita, si rispecchiano nell'attuale atteggiamento della nostra società nei confronti degli animali.

E a tutt'oggi purtroppo ogni bambino, al più tardi a scuola, viene in contatto con parole ed espressioni i cui effetti negativi sono sottovalutati da molti genitori e, anzi, spesso accentuati dal loro stesso modo di parlare. Simili errori pedagogici innescano un circolo vizioso. Dalla diffamazione di alcuni determinati gruppi etnici o umani, che si manifesta in espressioni come «negro!», «mongoloide!», «muso giallo!», «brutta strega!», si arriva del tutto logicamente ad offese come «stupida vacca», «brutto maiale», «vecchia scimmia», «mandrillo in calore», ma anche più semplicemente «vipera», «topo di fogna» o «somaro». E qui possiamo solo sperare che il «porco cane» non vada a stimolare la fantasia di qualche genetista fanatico!

La diffamazione della dignità dell'animale raggiunge il suo apice nella sistematica espressione di disprezzo nei confronti di interi generi di animali, cosa che conduce quasi alla creazione di nuove specie animali, come quella dei «vermi schifosi» e delle «bestiacce». Sotto l'influsso di simili etichette

finiamo per ignorare la singolare bellezza, l'intelligenza e le peculiarità di questi esseri viventi. Soffrono di queste etichettature in particolar modo i ratti, ma anche molti tipi di insetti, sopra tutti la famiglia dei ragni.

Anzi, arriviamo persino al punto di escogitare la specie dei cosiddetti animali da laboratorio o degli animali da esperimento. Come se per la vita queste creature non ci fosse nessun'altra giustificazione se non quella di fungere da strumento di laboratorio o da oggetto di esperimenti. Esiste addirittura la «Giornata internazionale dell'animale da laboratorio», il 24 aprile. Una giornata dedicata a una specie animale che in realtà non esiste affatto. Noi della CA~~AVS~~ evitiamo accuratamente di utilizzare simili concetti e parliamo in contesti simili ad esempio di vittime della vivisezione anziché di animali da esperimento. «Vittime della vivisezione» inoltre offre il vantaggio di includere anche il genere umano. In fondo anche l'uomo è una vittima della lobby della sperimentazione animale!

Ma siamo soliti usare molte altre espressioni discriminanti, come «Prendere due piccioni con una fava», quando si potrebbe benissimo dire anche «Abbatte due

cacciatori con un colpo solo». Se davvero si tratta «solo di un modo di dire», allora si potrà bene anche modificarla, l'espressione! Tuttavia è cosa estranea al nostro movimento quella di rispondere alla violenza con altra violenza. Questo esempio deve soltanto servire a dare un'idea di quanto disprezzo e di quanta minaccia la nostra lingua contenga nei confronti della dignità della vita sul nostro pianeta.

Il fatto di nascere animali e quindi essere esposti allo strapotere umano sta nelle mani del fato, ma che le nostre leggi riconoscano o meno agli animali i loro diritti, noi non possiamo certo toglierglieli! Un giorno questo profondo disprezzo dei diritti degli animali sarà a sua volta altrettanto disprezzato, così come oggi gran parte della popolazione mondiale considera un crimine la schiavitù umana.

Perché, anche se non avverrà per amore degli animali, un giorno l'uomo giungerà all'amara consapevolezza che ogni male che arrechiamo alle creature nostre sorelle ricade sul genere umano come un boomerang.

Come ebbe a scrivere già Lev Tolstoj: «Dall'uccidere gli animali all'uccidere gli uomini il passo è piccolo, come anche dal torturare gli animali al torturare gli uomini.»

In conclusione desidero ringraziare i miei maestri per ciò che riguarda la questione dei diritti degli animali, Roswitha Folkers-Wein e Detlef Folkers, per il loro tenace e lungo impegno nella TRB. All'opera di tutta la loro vita, la lotta coerente per i diritti degli animali, rivolgiamo oggi tutta la nostra stima e considerazione!

Al banco informazioni della Comunità d'azione degli **ANTIVIVISEZIONISTI SVIZZERI** potrete saperne di più sull'attività della CA~~AVS~~ e sul grande, consapevole inganno della sperimentazione animale.

Thorsten Tönjes

- Presidente CA~~AVS~~-
www.agstg.ch

Seconda marcia della pace per l'abolizione della sperimentazione animale

La sperimentazione animale uccide

Quest'anno a San Gallo: saremo in lutto per i 680 424 animali che, solo nei laboratori di sperimentazione svizzeri, hanno perso le loro vite in nome di una ricerca pseudo-scientifica.

I laboratori di sperimentazione svizzeri: mortali al ritmo di una vittima ogni 46 secondi!



Dunque, tutti a San Gallo!

Sabato 17 dicembre 2005

Ore 09:00 Banco informazioni in Piazza della Stazione a San Gallo

Ore 13:00 Raduno in Piazza della Stazione a San Gallo

Ore 14:00 Marcia silenziosa (durata: un'ora circa) attraverso il vivace centro di San Gallo

Sia fatta luce nelle tenebre della vivisezione!

Nel prossimo Albatros potrete leggere:

- Nuova campagna della CA**AVS**: Proibire gli esperimenti sulle scimmie!
- Gli animali **TI guardano**
- La natura bifasica di ogni malattia (Seconda parte)
- Statistica sulla sperimentazione animale 2004 (dati corretti)
- Allarme cellulari: esperimenti di radiazioni su animali
- Risultato del sondaggio d'opinione nell'Albatros n. 10
- Recensione: Martin Balluch – La continuità della coscienza (un nuovo libro molto promettente sul rapporto tra l'uomo e gli animali e i diritti degli animali)

Indice

Editoriale	2
Statistica degli esperimenti su animali 2004	3
Uno sguardo critico sulla sperimentazione animale	6
Un tema tabù: la sodomia	8
Grido di denuncia	9
<hr/>	
gli animali TI guardano!	10
La natura bifasica di ogni malattia	11
Recensione: Guarigione spirituale e medicina classica	14
Spiritualità e guarigione spirituale	16
Nessun potere agli aguzzini!	19
Dizionario delle piante officinali: Genziana gialla	20
Ricetta	20
Ciao ragazzi!	21
Diritti degli Animali – perché?	22

Raduno ciclistico

Il Festival per i Diritti degli Animali **gli animali TI guardano** si scioglierà il 10.09.2006 con un raduno in bicicletta. Sono previsti 4 gruppi, che dovrebbero recarsi per gli animali in direzione di Ginevra, Lugano, Bregenz in bici, esprimendo in questo modo la loro protesta contro la sperimentazione animale. Un gruppo si è già trovato: membri del Movimento per i Diritti degli Animali (TRB), degli Antivivisezionisti di Pulheim e della CA**AVS** percorreranno circa 1200 chilometri e andranno a Wilhelmshaven, sul Mare del Nord, passando per Sciafusa e Basilea. Inoltre dovrebbero esserci degli stand informativi nelle varie città che saranno toccate dagli antivivisezionisti in bicicletta. Chi è in vena di avventura e vuole unirsi ad uno dei 4 gruppi, per pedalare in favore degli animali, è pregato di contattare la CA**AVS**. www.tiere-sehen-DICH-an.net